edizione borse

Anno 104 Numero 76 — giovedì 30 venerdì 31 marzo 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 33.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.131 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,30; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.985, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.852 - Pubblicità commerciale Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione data rigore 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana ... il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 500 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1000) - Economici: vedere rubriche

BUENOS AIRES: CACCIA AI TROTZKISTI

MA SALLUSTRO E' ANCORA IN VITA?

Mistero sempre più fitto sulla sorte del direttore della Fiat-Concord - Si fa strada la speranza d'un accordo che consenta di salvare il dirigente - Le ricerche della polizia

servizio particolare

Buenos Aires, giovedì sera.

Mistero, ancora mistero sulla sorte di Oberdan Sallustro. Da più di ventiquattro ore è scaduto il termine fissato dai rapitori del direttore generale della Fiat-Concord per l'accoglimento delle loro richieste, pena l'esecuzione del prigioniero. Ma il più recente comunicato dell'«Esercito rivoluzionario del popolo» lascia adito alla speranza di un accordo segreto che consenta di salvare il sequestrato.

La polizia argentina ha intanto fatto il nome di tre uomini che sarebbero direttamente implicati nel rapimento di Sallustro. Sono il contabile Juan Manuel Carrizo e gli studenti Robert Eduardo Coppo e Jorge Benito Urteaga. I nomi sono stati comunicati dalla polizia della provincia di Buenos Aires a La Plata, città situata a sessanta chilometri dalla capitale.

I tre facevano parte del gruppo di quattordici elementi dell'«Erp», movimento a sfondo trotskista, che fuggirono nello scorso settembre dal carcere di Tucuman, nell'Argentina settentrionale. La spettacolare evasione provocò una sanguinosa battaglia, nella quale cinque guardiani del penitenziario di Villa Urquiza rimasero uccisi, e altri tre feriti.

La polizia ha trasmesso il mandato di arresto per Carrizo, Coppo e Urteaga a tutti i comandi, e ha fornito alla stampa le fotografie dei ricercati. Le autorità dicono di avere avuto certe informazioni già vari giorni fa, ma di averle tenute segrete per non turbare lo svolgimento della inchiesta, condotta in collaborazione dai servizi di sicurezza e dalla polizia di Tucuman. In precedenza la polizia, come è noto, aveva già fatto i nomi di tre uomini e una donna sospettati di complicità nel rapimento del dirigente, avvenuto martedì della scorsa settimana.

Il primo corpo d'armata argentino, di stanza a Buenos Aires, ha intanto annunciato una nuova offensiva delle forze di sicurezza «contro i terroristi», chiedendo l'appoggio della popolazione. Il presidente Alejandro Lanusse aveva annunciato sabato scorso la sua intenzione di porre la capitale e la zona della grande Buenos Aires sotto il diretto controllo militare.

Qualche osservatore è persuaso che siano già in corso negoziati per Sallustro, forse a Cordoba, la città situata 600 chilometri a nordovest di Buenos Aires, dove la Fiat-Concord ha un grande stabilimento. Da molto tempo Cordoba è punto centrale di attività dei guerriglieri dell'«Erp».

E' probabile, dicono gli osservatori, che i guerriglieri si rendano conto che «giustiziare» Sallustro sarebbe per loro controproducente.

(Ansa, United Press)

Da un momento all'altro la resa

I rapitori degli inglesi circondati in Turchia

ANKARA, giovedì sera.

I rapitori dei tre cittadini britannici, sequestrati domenica in Turchia, sono circondati dalle 8 di stamane nell'abitazione del sindaco di un villaggio nei pressi di Niksar, ad un centinaio di chilometri dalla costa del Mar Nero. Lo ha annunciato ad Ankara una fonte governativa, precisando che le forze di polizia, per non mettere a repentaglio la sicurezza degli ostaggi, non hanno ancora intrapreso alcuna azione per liberarli.

Le operazioni contro i terroristi sono dirette personalmente dal ministro degli Interni Ferit Kubat. Un funzionario del ministero ha dichiarato: «Facciamo di tutto per salvare i tre tecnici. Per i terroristi non vi è alcuna possibilità di fuga».

Il gruppo che si è rifugiato nella casa sarebbe composto di tredici persone. La resa dovrebbe essere imminente. Il ministero degli Interni ha riferito che i terroristi hanno risposto alla richiesta di arrendersi ponendo delle condizioni. Ma non si sa ancora quali sono queste condizioni.

(Ansa - Associated Press)

BONGIORNO (49 anni), padre per la prima volta

Mike aspetta un figlio

(dopo le nozze segrete con la giovanissima Daniela)

Bongiorno presenta la moglie: se verrà un bimbo, si chiamerà Michelino

nostro servizio

Milano, giovedì sera.

«Se è maschio lo chiameremo Michelino» dice *Mike Bongiorno, sposatosi per la terza volta.*

Mai visto un Mike così radioso, giovane e felice come ieri sera, mentre distribuiva ai giornalisti, riuniti per una cena dopo la registrazione di Rischiatutto da «Pino alla Parete» — una trattoria tipica milanese dove si tengono mostre d'arte — coppe di champagne e grossi sigari, perché in America si fa così quando si aspetta un figlio. Sì, perché Mike si è sposato, con il rito civile, con Daniela Zuccoli, la lunga fanciulla ventiduenne da lui conosciuta a Capri due anni fa, che lo accompagnava già da mesi durante tutti i weekend invernali. Non solo si è sposato — dal periodo del festival di Sanremo circolava la notizia, sempre da lui smentita — ma aspetta un figlio. Daniela, che era al suo fianco in un leggero abito nero prémaman, ha già addolcito la sua figura di indossatrice (l'ha fatta per hobby, per un breve periodo, perché è figlia di un agiato amministratore di case). Sorrideva soddisfatta e gentile e, di più, ha già imparato la lezione da Mike: dove e quando si sono sposati non lo ha detto, né è caduta nel trabocchetto teso da un collega che le ha domandato con aria innocente: Signora, da quanto tempo vive con Mike? «Da quando ci siamo sposati, ma non posso dirvi il periodo. Mike non vuole; non è un capriccio, ma lo ha promesso. Lo diremo appena potremo farlo».

La coppia appare affiatatissima: passeranno questi giorni di festa a Vulcano, per aprire la splendida villa che Mike si è costruita e dove Daniela è stata ospite questa estate. Lunedì sera saranno di ritorno a Milano per via del quiz, di viaggio di nozze si riparlerà solo dopo la fine di Rischiatutto, a giugno.

Daniela, che è una bella ragazza moderna, aveva sempre ripetuto che del personaggio Mike non gliene importava niente. Non cercava pubblicità, non vuole fare l'attrice. Mike le era davvero piaciuto perché lo aveva trovato ben diverso da come appare sul video: allegro, generoso, giovane e soprattutto un vero gentiluomo. Da vero gentiluomo si era comportato con le altre due mogli: la cantante italo-americana Marasca e Annarita Torsello, da cui ha divorziato la primavera scorsa per colpa di Annarita stessa. E neppure in quel periodo fece alcuna dichiarazione.

«E' uno — dice *Daniela* — che ha avuto la forza di stare zitto quando tutti, proprio tutti, gli davano addosso». *Adesso i due, che si sono sposati all'estero, probabilmente durante il periodo del festival di Sanremo (testimoni l'avvocato che lo difese nella causa di divorzio e sua moglie) sono felici di aspettare un figlio.* «Speriamo che sia maschio, lo chiameremo Michelino junior; se sarà femmina Giada o Verde. Sì, proprio Verde, non le piace?» *dice Daniela, che è una buona sportiva come Mike. Trascorreva, quando non aspettava il figlio, la maggior parte*

Adele Gallotti

(Continua in 2ª pagina)

Nuovi sviluppi delle indagini sulla morte dell'editore Feltrinelli

Arrestato a Novi per falsa testimonianza un ex partigiano amico dell'avv. Lazagna

Lavora, come autista, alle dipendenze dell'amministrazione comunale - Secondo gli inquirenti, dovrebbe sapere «qualcosa» sulla casa presa in affitto dal Saba (il canone era pagato dal legale genovese) e sul presunto «campo di addestramento» presso Arquata

dal nostro inviato

Borghetto Barbera, giov. sera

L'arresto dell'ex partigiano novese Alessandro Ravazzano, 43 anni, noto come il «Cucciolo» nel periodo della lotta di Liberazione, è forse il fatto più clamoroso delle indagini a Novi e in Val Barbera sul «caso Feltrinelli». Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dottor Colato, ne ha ordinato l'arresto come indiziato di «testimonianza falsa e reticente». Dopo una notte trascorsa nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Novi, è stato tradotto in carcere, a disposizione della autorità giudiziaria.

Perché questo arresto? Gli inquirenti sono molto parchi di notizie. Si sa che al Ravazzano sono arrivati, ma non si conosce come, il capitano Bardi, della compagnia di Novi, e i carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria. Lo hanno convocato in caserma ieri a mezzogiorno; lo ha interrogato a lungo il dottor Colato; alle 21 sembrava dovesse essere rilasciato, invece l'interrogatorio è ripreso e, a notte inoltrata, si è avuto l'arresto.

Dal poco che, fino a questo momento, si conosce pare che gli inquirenti ritengano che l'ex partigiano, molto noto nella zona, sappia qualcosa sui rapporti tra l'avv. Lazagna (il legale genovese ora in carcere a Milano) e Feltrinelli; dovrebbe conoscere anche «qualcosa» sul gruppo dei giovani che, con Giuseppe Saba, sono stati più volte notati alla cascina «Sisola» in frazione Fighetto di Borghetto Barbera. Il cascinale era affittato da Giuseppe Saba (ricercato), ma l'affitto al proprietario, il macellaio Pietro Gallo, 58 anni, lo pagava l'avv. Lazagna. Su «questi rapporti» il Ravazzano afferma di non sapere nulla e su tale versione è rimasto anche di fronte a quelle che gli inquirenti definiscono «contraddizioni»: è stato, perciò, dichiarato in arresto. Alessandro Ravazzano è dipendente dell'amministrazione comunale di Novi, in qualità di autista. Era un tempo comunista, ma qualche anno fa sarebbe uscito dal partito.

La cascina dove quest'estate si era riunito il misterioso gruppo di «tupamaros»

Sulla cascina «Sisola» alla frazione Fighetto, gli abitanti della zona dicono poco. Sono persino restii a fare il proprio nome, perché affermano, «non vogliamo finire sui giornali».

Dei giovani che frequentavano la cascina dicono: «Andavano e venivano, sempre su auto veloci; le vetture avevano targhe straniere, forse tedesche. Non parlavano mai con noi, non davano fastidio. Facevano la loro vita».

Quale vita? «Non so — *afferma una signora che abita nell'ultima casa della borgata, la più vicina alla "Sisola"* — giravano di notte. Passavano, non si fermavano con noi, non salutavano nessuno. A me sembravano per bene. *Inutile chiedere di più.* «Sappiamo poco di quei giovani — *dice un contadino* —; era ormai un anno e mezzo che non si vedevano più. Non potrei neppure descriverli».

A Borghetto Barbera i giovani della «Sisola» non venivano mai. «Forse hanno fatto qualche volta benzina da me — *dice la titolare del distributore Agip all'ingresso del paese* —; ma non sono sicura. Venivano invece sovente il figlio dell'avvocato Lazagna e gli altri "capelloni" che abitavano nella casa dell'avvocato a Rocchetta Ligure».

Intanto sulla «Sisola» gli inquirenti continueranno gli accertamenti. Nella tarda mattinata i carabinieri sono tornati al cascinale. L'interesse per la cascina è comprensibile: in primo luogo perché è stata affittata da quel Giuseppe Saba che nel «caso Feltrinelli» è dentro sino al collo, poi perché la zona confina con la Valle Trebbia, le cui carte topografiche sono state trovate nel furgone presso il cadavere di Feltrinelli; le carte, come è noto, erano segnate in alcuni punti con crocette rosse.

Si indaga anche sul presunto campo di addestramento alla cascina Praga, a un'ora di strada, a piedi, dall'abitato di Rigoroso, frazione di Arquata Scrivia. Ne è proprietario Luigi Repetto, titolare della tabaccheria-commestibili di frazione Pratolungo di Gavi Ligure. Il Repetto ed i suoi fratelli l'avevano data in affitto, sin a una decina di anni fa, all'attuale gestore dell'Enal di Rigoroso, il signor Balostro. Da allora più nessuno vi ha abitato, almeno «ufficialmente».

Il Balostro dice di non sapere nulla su quello che potrebbe essere avvenuto nella cascina. I Repetto qualcosa dicono, ma è ancora poco. Si apprende però che, due anni fa, quando i proprietari si recarono nella cascina per raccogliere legna, scoprirono nella stalla un pupazzo appeso con una corda al soffitto. Era una sagoma per esercitazioni? La cascina, pressoché diroccata, presenta segni che potrebbero far pensare che questa sia stata usata come bersaglio; sono state trovate anche scatole arrugginite e perforate da pallottole.

Franco Marchiaro

Il macellaio Gallo

in sintesi

Kissinger a Tokio

WASHINGTON — Il consigliere di Nixon, Henry Kissinger andrà a Tokio il 15 aprile per una visita di tre giorni, durante la quale incontrerà i massimi esponenti politici giapponesi.

Destra (stradale) in Nigeria

LAGOS — Tra due giorni il traffico stradale in Nigeria passa dalla mano sinistra a quella destra. Il paese si allinea così con gli Stati confinanti.

I «Phantom» alla Grecia

WASHINGTON — Stati Uniti e Grecia hanno concluso l'accordo per la fornitura di 36 aerei «Phantom-F4». Lo hanno riferito funzionari governativi Usa, precisando che la firma è avvenuta segretamente martedì scorso ad Atene.

Trapianto fallito in Perù

LIMA — Ines Rivera, prima paziente peruviana a essere sottoposta a trapianto cardiaco, è morta 34 ore dopo l'intervento. La donna aveva 29 anni.

Nel Veneto le indagini sul caso Feltrinelli

Si interroga a Treviso un fratello del Saba

dal nostro inviato

Milano, giovedì sera.

Un fratello di Giuseppe Saba, il ricercato «numero uno» del caso Feltrinelli, accusato di «aver minato i tralicci di Gaggiano e di Segrate», verrà interrogato nelle prossime ore dal dott. Viola. Dovrà spiegare al magistrato per quali motivi ricevette da «un editore milanese» un milione e 300 mila lire per due articoli su temi di pedagogia che non furono mai pubblicati.

Si chiama Bachisio Saba, è un insegnante elementare ed attualmente presta servizio di leva ad Oderzo, in provincia di Treviso. Qui andrà oggi ad interrogarlo il magistrato milanese. Il giovane è già stato sentito una prima volta quando nella vicenda Feltrinelli è comparsa la figura di Giuseppe Saba. Gli inquirenti volevano sapere da Bachisio qualche cosa sul conto del fratello, ma nel corso dell'interrogatorio si accorsero che forse anch'egli aveva avuto contatti con Giangiacomo Feltrinelli. Parlando delle persone che Giuseppe gli aveva presentato, Bachisio raccontò che un giorno «un amico» del fratello gli diede un milione e 300 mila lire per due articoli che non vennero mai pubblicati. Il dott. Viola cercherà oggi di approfondire quali erano i rapporti fra i due fratelli e che uso sia stato fatto di quel milione, che potrebbe essere stato un finanziamento indiretto. Infine mostrerà a Bachisio Saba alcune fotografie di Giangiacomo Feltrinelli per vedere se «l'amico» del fratello era l'editore milanese trovato morto a Segrate.

Da Oderzo il dott. Viola passerà poi a Preganziol, il municipio dove furono rubate carte d'identità in bianco. Una di queste è il documento compilato con le false generalità di Vincenzo Maggioni trovato in tasca al cadavere di Feltrinelli. Sempre da un municipio della zona furono rubate anche le carte d'identità che la squadra politica della questura di Milano afferma di aver sequestrato nell'abitazione di Carlo Fioroni e quella per cui è in carcere la studentessa milanese Adriana Servida.

Ieri pomeriggio il dott. Viola ha interrogato Régis Debray e l'avvocato Lazagna. A Debray è stato chiesto di illustrare la personalità di Giangiacomo Feltrinelli ed i suoi rapporti con i movimenti rivoluzionari, non soltanto dell'America del Sud (il giornalista francese, amico dell'editore milanese, venne processato in Bolivia per aver combattuto con i guerriglieri). Ma al dott. Viola Régis Debray non ha detto molto.

Régis Debray aveva parlato ai funerali di Feltrinelli dicendo che «... *Giangiacomo Feltrinelli aveva molti amici in tutto il mondo, amici conosciuti e amici non conosciuti. Io sono fra questi e parlo a nome di tutti loro... Giangiacomo era un militante responsabile, esempio, d'una generosità e di un coraggio ammirevoli, ed è questa testimonianza di amicizia, solo questa testimonianza che volevo portare qui...*».

L'interrogatorio principale condotto dal dott. Viola è però avvenuto ieri pomeriggio nel carcere di San Vittore, dov'è rinchiuso l'avvocato *Giovan Battista Lazagna*. All'avvocato sono state mosse numerose contestazioni, gli è stato chiesto di precisare i suoi rapporti con Giuseppe Saba, con Giangiacomo Feltrinelli e quelli eventualmente avuti con Carlo Fioroni; gli è stato chiesto anche di rivelare a chi diede i certificati usati per intestare il «Volkswagen» e la «124» del caso Feltrinelli. Il segreto istruttorio avvolge l'esito di quest'interrogatorio, ma pare che l'ex partigiano, in carcere per falsa testimonianza, non abbia fornito al magistrato nuovi elementi. Domani il Lazagna sarà nuovamente interrogato dal dott. Viola e dal dott. Colato, il sostituto procuratore che ha condotto le indagini a Genova sul circolo «22 ottobre» capeggiato dal Vandelli.

Umberto Zanatta

Pino Rauti mentre entra nel carcere di San Vittore (Ap)

Lo scandalo al mercato dei fiori

Rendeva a Sanremo lo scambio tra rose e filmini osceni

Stroncato dai carabinieri il traffico di materiale pornografico proveniente dal Nord Europa sugli autocarri Tir

dal corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

(r. o.) *Che cosa succede al mercato dei fiori di Sanremo? La notizia che i carabinieri di Bordighera stanno seguendo la pista del materiale pornografico e anche di piccoli quantitativi di droga ha destato in città notevole sensazione, ma non sorpresa, perché molti tra gli operatori del mercato floricolo sapevano delle offerte «porno» sussurrate a mezza voce ogni mattina all'alba. Sono filmini in bianco e nero e a colori, facilmente acquistabili nei Paesi scandinavi, dove sono esposti nelle vetrine di appositi negozi. In questi Paesi, dove la pornografia è lecita, giungono tutti i giorni, specie nel periodo invernale, i fiori della Riviera.*

Lo scambio dei due prodotti in esclusiva incappa nei rigori della legge italiana quando i cortometraggi e le riviste cochon giungono sul nostro territorio e poi vengono commerciati. La legge, in proposito, parla chiaro: «Chiunque, allo scopo di farne commercio o distribuzione ovvero di esporli pubblicamente, fabbrica, introduce nel territorio dello Stato, acquista, detiene, esporta ovvero mette in circolazione scritti, disegni, immagini od altri oggetti osceni, è punito con la reclusione da 3 mesi a 3 anni e con la multa, ecc.».

La disposizione di legge, severa per coloro che vendono quel materiale pornografico che hanno importato di nascosto, come presumono gli inquirenti, nei grossi camion «Tir», tranquillizza le decine di floricoltori che lo hanno acquistato, purché non ne facciano commercio a loro volta.

Perché è stato scelto il mercato dei fiori di Sanremo? Perché sono pochi i luoghi in cui tutte le mattine si può prendere contatto con migliaia di persone, tra le cui mani passano, in poche ore, centinaia di migliaia di lire. Ogni mattina è possibile concludere un buon affare perché è stata spuntata qualche lira in più per alcuni garofani venduti o perché è stata pagata qualche lira in meno per qualche rosa acquistata. In quel momento anche le 25 mila lire — tanto costa un film pornografico — per venti minuti di immagini «proibite», possono essere spese da chi è in cerca di facili emozioni. Ma c'è di più: dal mercato di Sanremo si irradiano centinaia di altri camion verso le maggiori città italiane: Torino, Milano, Roma, e i filmini e le riviste possono essere occultati nelle casse dei fiori. Il mercato di Sanremo può essere trasformato, dunque, in un centro di smistamento verso altre località italiane piuttosto che verso un punto terminale di vendita.

«Se così fosse, il traffico non si limiterebbe ad un modesto commercio organizzato da un certo numero di autisti — dice il tenente dei carabinieri che dirige le indagini — ma alle loro spalle potrebbero agire vere e proprie organizzazioni internazionali, alle quali i Paesi dove la pornografia è perseguita, come l'Italia, interessano particolarmente perché è possibile spuntare prezzi più alti. Un filmino acquistabile a Copenaghen per 5 mila lire (costo di produzione poco più di mille) viene venduto qui da noi per sei volte tanto».

E la droga? E il traffico d'armi? «Anche questo è possibile; tutto è possibile sul mercato di Sanremo — dice l'ufficiale — dove chiunque può accedere facilmente e mescolarsi alle migliaia di onesti operatori floricoli».

La settimana scorsa a Sanremo i carabinieri, al termine d'una perquisizione compiuta nell'abitazione d'un uomo che lavora presso il mercato dei fiori, hanno sequestrato una ventina di filmini e altrettante riviste senza testi ma stampate con sole immagini. E' stato redatto un rapporto, trasmesso poi alla Procura della Repubblica. I carabinieri continuano le indagini.

Stanotte su un viadotto appenninico dell'Autosole

Un'autobotte perde lisciva per strada: 2 morti, 23 feriti

Tamponamenti a catena sul manto di detersivo e groviglio di sette veicoli tra i quali un pullman di turisti stranieri - Interrotte le corsie tra Bologna e Firenze - Arrestato l'autista che è stato causa dell'incidente

dal corrispondente

Bologna, giovedì sera.

(m. g.) *Un grave incidente è accaduto ieri sera sull'autostrada del Sole, poco dopo il casello di Rioveggio, sulla corsia sud. Vi sono rimasti coinvolti sette automezzi e un pullman con turisti stranieri. Due persone sono morte e 23 sono rimaste ferite, tra cui alcune con prognosi riservata. I morti sono Leandro Baldini, di 53 anni, abitante a Pian del Voglio (Bologna) e Antonio Vetello, di 32 anni, di Casalecchio di Reno. Il Baldini era a bordo di un camion targato Bologna, mentre il Vetello viaggiava su una «124».*

In seguito ai rallentamenti provocati dall'incidente, è avvenuto un primo tamponamento — seguito poco dopo da altri — nel quale è stata coinvolta anche un'autocorriera. Alcuni dei passeggeri sono rimasti leggermente feriti. Nell'ospedale maggiore di Bologna sono state ricoverate 12 persone, altre tre sono state medicate e poi dimesse. I feriti più gravi, giudicati con prognosi riservata, sono Giovanni Vetello, di sei anni, figlio del morto (frattura cranica), Silvano Fantoni, di 30 anni, di Rapolano Terme (Siena) e Tonino Rabacco, di undici anni (sospetta frattura del cranio).

L'incidente è stato causato da una cisterna carica di lisciva e condotta da Guido Mascia, di 28 anni, di Guamaggiore (Cagliari). Il camion, che proveniva da Firenze, ha sbandato rovesciandosi mentre si immetteva sull'opposta corsia, in un tratto dove, per lavori in corso, la circolazione era prevista in entrambi i sensi della carreggiata sud. In tal modo ha urtato in pieno numerose auto che stavano salendo da Bologna verso Firenze. La lisciva si spargeva sulla strada che, divenuta scivolosa, provocava una serie di scontri.

In breve si creava un cumulo di automezzi che hanno formato un groviglio di vetture bloccante la corsia. Ogni possibilità di transito era interrotta ed anche i soccorsi sono divenuti difficili a causa delle decine e decine di vetture che intasavano l'autostrada. Le ambulanze, le auto della polizia stradale e i carri di soccorso hanno dovuto percorrere da Bologna le strade provinciali per giungere sul posto della sciagura.

Per ripristinare il traffico è stato necessario procedere al lavaggio del tratto reso viscido dalla lisciva fuoriuscita dall'autocisterna. L'autista di quest'ultima, ricoverato con la frattura di una spalla, ha dichiarato alla polizia stradale che si erano rotti i freni del grosso automezzo.

L'autostrada è stata bloccata per parecchie ore e soltanto poco prima di mezzanotte il traffico nel tratto Firenze-Bologna è stato ripristinato in tutti e due i sensi di marcia, ed il transito è tornato regolare.

Poche ore dopo l'incidente, che ha avuto così gravi conseguenze, Guido Mascia, il guidatore dell'autocisterna che ha provocato la collisione, è stato arrestato dalla polizia stradale. Nei confronti del Mascia sono state elevate le imputazioni di omicidio colposo plurimo e causa di eccesso di velocità.

VERBANIA — Sono stati identificati gli autori di una serie di furti in cantine, negozi, chioschi e in due appartamenti. Si tratta di quattro ragazzetti fra i 12 e i 14 anni.

VERBANIA — Traffico a senso unico alternato per un paio d'ore, stamane, sulla statale del Sempione, presso Feriolo, per lo scontro tra due autotreni contro i quali è finita anche una vettura.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la giornata si apre con una configurazione estremamente avversa, la congiunzione di Marte con Saturno che provoca dissensi e guai. *Sentimenti:* anche nel settore degli affetti gli astri si mostrano arcigni e nemici. *Salute:* pericolo di cadute o di seri incidenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la dissonanza Mercurio-Venere incide negativamente in particolare sulle attività femminili relative alla moda e all'estetica. *Sentimenti:* mancata intesa dei cuori innamorati, baruffe, separazioni, scontri, rotture. *Salute:* specialmente quella delle donne e dei bambini assai cagionevole.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la situazione astrologica è pressoché analoga a quella dell'Ariete con l'aggravante che Marte si trova nel vostro Segno. Cautela. *Sentimenti:* la sfera affettiva riceve radiazioni planetarie controproducenti. *Salute:* non salite sulle scale, massima prudenza in montagna.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna, in Segno d'Acqua, è di fausto auspicio e quindi otterrete risultati soddisfacenti anche nel campo professionale. Incassi. *Sentimenti:* identità di vedute e di propositi con la persona amata. Espansività. *Salute:* si sostiene bene, se la digestione non è posta in difficoltà.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* state rapidamente rimontando la china e le circostanze contribuiscono a consolidare la vostra posizione. Lavorate con fiducia. *Sentimenti:* non è più il caso di mettere in dubbio l'affetto delle persone care. *Salute:* ogni giorno che passa il miglioramento è sempre più costante.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* la congiunzione Luna-Mercurio, al pomeriggio, favorisce i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, i viaggi e gli studi. *Sentimenti:* un fascino irresistibile emana dalla vostra intelligenza vivacissima. *Salute:* è strettamente legata alle mutevoli condizioni del sistema nervoso.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* le prospettive più allettanti sono offerte dalle speculazioni finanziarie che oggi hanno tutte le probabilità di riuscita. *Sentimenti:* le relazioni della vita privata si accendono dei colori della passione. *Salute:* non sembra che debba destare alcuna preoccupazione.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* il panorama planetario è dei più sconcertanti e di conseguenza non agite avventatamente, ma soltanto dopo riflessione. *Sentimenti:* non lasciatevi tentare da pericolose avventure. Fedeltà a chi vi ama. *Salute:* non esponetevi a rischi, insidie ti in agguato ovunque. Usate la massima prudenza.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* interessatevi di quelli già in corso, ma non ponete mano a nuove imprese. Conviene rimandare ciò che non è urgente. *Sentimenti:* non lasciatevi suggestionare dalle apparenze che nascondono l'inganno. *Salute:* le solite misure prudenziali dietetiche e voi non avrete noie.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) *Affari:* come l'Ariete e lo Scorpione anche voi siete coinvolti nell'atmosfera minacciosa della congiunzione Marte - Saturno. Cauti. *Sentimenti:* non prendete alcuna decisione circa i problemi del cuore. Pazientate. *Salute:* compromessa l'integrità fisica. Non correte in auto ma dedicatevi a profonde passeggiate.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* i nati dopo il tramonto sono i più soggetti a subire le conseguenze della malefica congiunzione Marte-Saturno. Difficoltà. *Sentimenti:* non apportate alcuna modifica nell'ambito degli affetti. Attendere. *Salute:* soggetta agli attacchi morbosi, infiammatori o articolari.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* soltanto la Luna trasmette influssi benigni. Non aspirate a grandi successi, ma accontentatevi di modesti risultati tangibili. *Sentimenti:* un po' di monotonia nei rapporti con la persona amata. Serata brioso. *Salute:* una corrente di energia ravviva la funzionalità fisica e lo spirito.

Pronti (sembra) otto avvisi di reato

In Alto Adige scuola di guerriglia fascista?

Le indiscrezioni riferite dal quotidiano di Bolzano, ma non ancora confermate dalla magistratura

nostro servizio

Bolzano, giovedì sera.

La magistratura di Bolzano ha emesso avvisi di reato nei confronti di otto giovani neofascisti che nel settembre dello scorso anno hanno partecipato ad esercitazioni in un campo di addestramento organizzato in una zona montana dell'Alto Adige. Lo riferiscono indiscrezioni del quotidiano «Alto Adige», non ancora confermate dalla magistratura.

Al campeggio avrebbero preso parte, oltre a sette appartenenti al Fronte della gioventù di Bolzano, cinque giovani di Vicenza ed uno di Padova. Sarebbero state svolte lezioni di indottrinamento ideologico ed addestramento teorico e pratico alla guerriglia in località boscose completamente isolate al Passo di Pennes, a cavallo tra la Val Sarentino e la Valle d'Isarco. Al mattino i partecipanti avrebbero partecipato a lunghe marce con canti nostalgici e nel pomeriggio a lezioni teoriche ed esercitazioni con tute mimetiche.

La denuncia dell'esistenza del campo di addestramento del Fronte della gioventù neofascista è stata fatta, a quanto sembra, da un esponente di un partito di sinistra in seguito alle rivelazioni di un aderente al Fronte della gioventù Benito Zapulla, studente dell'Istituto tecnico commerciale di Bolzano, il quale avrebbe poi aderito a gruppi di estrema sinistra.

(Ag. Italia)

Senza candidato il psdi per il Senato a Cremona

Cremona, giovedì sera.

(g. s.) La candidatura al Senato del prof. Nereo Zaraboni del psdi per il collegio di Cremona è stata respinta dall'Ufficio regionale elettorale costituito presso la corte d'appello di Milano. La mancanza di un documento nel «dosier» del candidato, quello comprovante la sua iscrizione nelle liste elettorali, tardivamente reperito e giunto un quarto d'ora fuori tempo massimo all'ufficio elettorale circoscrizionale di Cremona, ha portato all'invalidazione della candidatura. La sentenza di primo grado ora confermata è divenuta inappellabile. Secondo le risultanze delle precedenti consultazioni elettorali, circa cinquemila voti risultano pertanto «disponibili».

Mike sposo

(Segue dalla 1ª pagina)

dei «fine settimana» sugli sci. A sciare ha imparato a Madesimo, dove i suoi genitori hanno un appartamento. D'estate, invece, si trasferiva sul Lago Maggiore, in una bella villa fra Arona e Meina che gli Zuccoli possiedono da oltre dieci anni.

Il primo dono di nozze lo ha fatto il pittore Camerone, che esponeva alla «Parete»: un bel quadro che arricchirà la casa di Mike, a un tiro dalla Televisione. Non hanno alcuna intenzione di cambiare alloggio, solo di allargarlo, perché dopo Michelino — ne sono sicuri — arriveranno altri figli.

Daniela, anche prima di sposarsi, amava andare a casa di Bongiorno. Le piacevano la terrazza con il prato, le fontane, i fiori. C'è persino una rarissima pianta di papiro. Si divertiva con l'impianto elettronico: giradischi, registratore, filodiffusione. Qui hanno fatto le prove di Rischiatutto due settimane fa, quando il personale era in sciopero. Qui giocheranno i figli di Mike, che lui vuole biondi con gli occhi azzurri, all'americana, anche se Daniela è bruna, occhi neri che rivelano la sua origine siciliana.

Alzando una coppa di champagne e baciando affettuosamente la moglie, Mike dice: «Ma anche se saranno neri come carbone, ben vengano. Non vedo l'ora di essere padre».

a. g.

USI & COSTUMI NEL MONDO

NEL "PLANCTON" NIXONIANO

America, America!

di ALBERTO RONCHEY

L'inesauribile folklore politico dell'America e le sue endemiche tensioni morali seguono cicli alterni, dal *boom* allo *slump*, dalla massima vitalità alla depressione, mentre l'accelerazione «cumulativa» della sua cultura scientifica e tecnica non conosce pause. Ora la politica americana è allo *slump*. Nessun paragone è possibile tra le «primarie» presidenziali del '68 e queste del '72. Allora accadeva tutto; oggi non accade quasi nulla tra la potente «macchina di Nixon» e Muskie, McGovern, il vecchio Humphrey «di ritorno», un decaduto Eugene McCarthy e lo spettro sudista Wallace «dall'accento di magnolia». La politica continentale sembra soffocata dal *plancton* nixoniano.

Alle elezioni "primarie" del 1968: entusiasmo attorno a Robert Kennedy

Io ricordo il confronto della primavera '68 tra Robert Kennedy e Eugene McCarthy, nel Midwest e nel West. La *columnist* Mary McGrory lo definì un duello da «*Mezzogiorno di fuoco*» (una *High Noon Confrontation*). Ma più ancora fu simile all'«estate sanguinosa» dei toreri Dominguin e Ordoñez.

Kennedy II aveva scelto l'Indiana quale terreno di scampione del primo urto. Fra i grandi laghi e i grandi fiumi, tra Stati potenti come l'Ohio, il Michigan e l'Illinois, l'Indiana è detto *Crossroad of America*, quadrivio d'America. Per sapere quante siano le radici etniche d'un simile Stato, basta citare i nomi delle sue città: Frankfurt, Warsaw, Petersburg, Scottsburg, Angola, Lafayette, Terre Haute, Valparaiso, Perù, South Bend, Indianapolis. I cittadini dell'Indiana sono detti *hoosiers*; la spiegazione più comune è che nell'epoca dei pionieri, quando i viaggiatori diretti al West bussavano alle capanne, venivano accolti usualmente con il fucile in mano e la domanda: *Who's here?*, «Chi è?». Nel '68 anche Robert Kennedy bussava alle porte degli *hoosiers*.

Richard Nixon

Viaggiando per l'Indiana in autobus, con la sua carovana elettorale, stupiva allora la partecipazione degli studenti, divisi tra lui e McCarthy. Si sa che talvolta gli studenti possono spazientire anche i santi (Sant'Agostino se ne sdegnò al punto di cessare l'insegnamento nell'anno 383 dopo Cristo). Ma il civismo di quegli studenti, all'opera dovunque e capaci di tutto, fu clamoroso. Respingevano ogni compenso, anche se Robert Kennedy, come disse il governatore dell'Indiana Branigin, spendeva per quella sua campagna «*più dollari di quanti il presidente Jefferson pagò a Napoleone per comprare la Louisiana*».

Agguerrito era anche il «trust dei cervelli» di Kennedy II: da Hilsman della Columbia University a Chayes e Yarmolinsky di Harvard, fino a Bruce Murray del California Institute of Technology. Le riunioni di parte si svolgevano negli alberghi; anche gli uffici dei *managers* erano camere d'albergo, secondo la tradizione. Non c'è un palazzo Smolnyi, né un Salone della Pallacorda nella storia politica americana, come osservò Theodore White; tutto s'è svolto sempre in affumicati saloni di alberghi commerciali.

Sebbene sia stato detto troppe volte, davvero straordinario era il fascino personale di Robert Kennedy, anche se agli estremisti della Nuova Sinistra appariva un insidioso difensore del «sistema» (costoro pensano sempre che la società sia retta da un sistema rigido, e non da una combinazione di compromessi tra diversi centri di potere in continua evoluzione). Kennedy II li confutava con le armi taglienti del rigore logico, argomentando senza demagogia e senza promettere soluzioni prodigiose. Discuteva sulle crisi del gigantismo americano, che chiamava con nomi diversi (*frustration, alienation*) e spesso avvertiva: «*La sola persona che può trovare una risposta conclusiva per alcuni problemi è forse Dio, e sfortunatamente non è candidato*».

McCarthy era una versione nuova di Adlai Stevenson: estetizzante, quieto, suadente, non drammatico, amabile. Kennedy II era aspro, dinamico, segnato dalla sua intensa vita e dalle tragedie dei Kennedy, veemente e insieme maturo dopo essere stato presentato come un piccolo Ercole della mitologia americana. McCarthy parlava con linguaggio sfumato, elegante, di grandi questioni; ma non scendeva facilmente nei dettagli. Robert Kennedy era spedito e preciso nell'enunciare i concetti, la sua voce era metallica, concludeva l'analisi dei problemi con la fredda proposizione: «*Io non trovo che questo sia soddisfacente*».

Kennedy vinse nell'Indiana. E poi il duello si trasferì a Lincoln, capitale del Nebraska, un lontano Stato della *Corn Belt* (o «Cintura del Mais») tra le Grandi Pianure e le Montagne Rocciose, al centro di quella vasta regione che i pionieri avevano chiamato *Great American Desert*, così remota dalle megalopoli industriali che proprio laggiù aveva sede, nei sotterranei di Omaha, lo *Strategic Air Command* nucleare. Robert Kennedy vinse anche in Nebraska, e poi continuò nell'Oregon, e infine in California. Era una campagna elettorale ricca di concetti e di personaggi, anche se sullo sfondo campeggiavano le figure tradizionali e predilette delle «macchine» dei due partiti: Humphrey per i democratici, Nixon per i repubblicani. Ma a Los Angeles tutto questo finì; quei colpi di revolver, assurdi e immotivati, non solo furono l'irruzione dell'irrazionale nel razionale, e non solo uccisero il secondo Kennedy; furono l'assassinio d'un mondo politico.

Quel giovane a Los Angeles

Quel giovane arabo giordano, che a Los Angeles volle sparare per una folle vendetta a nome del suo Paese, nell'anniversario della guerra arabo-israeliana, offriva col suo gesto solo un'indicazione: essendo l'America super-estesa nel mondo, si riversavano sulla sua scena sociale anche tutte le crisi del mondo. Ma se poteva accadere che anche le crisi più remote giungessero a scaricarsi nel tumulto americano, che per tanti versi era già una proiezione dell'intero mondo, allora le conseguenze apparivano terrificanti. La vitalità dell'America era sempre stata nello «scarto differenziale» tra le composite multitudini che si avevano portato illusioni, intelligenze, pregiudizi e bisogni da ogni angolo della terra; ma quella diveniva pure una sciagura per l'America. E se l'America era l'*agorà*, la piazza tumultuosa del mondo, allora l'equazione americana, già così complessa, doveva sopportare troppe variabili.

1972: primarie "spente" degli americani

Da qui il riflusso conservatore, il ripiegamento. Alla convenzione democratica di Chicago, il rassicurante Hubert Humphrey poté facilmente prevalere su Eugene McCarthy e su ogni altro candidato. Fra le dottrine provocanti e gli invasati vendicatori che avevano sparato sui due Kennedy e su Martin Luther King, fra le guerriglie dei ghetti negri e gli *hippies*, i santoni psichedelici e gli apocalittici marcusiani, i pacifisti violenti e i *minutemen* dell'anticomunismo armato, gli affiliati del Ku Klux Klan o della John Birch Society, dire *H. H. H.* (Hubert Horatio Humphrey) alla fine era come tornare all'antico e tirare un sospiro di sollievo.

Ma se tale era l'immagine rassicurante di Humphrey, a maggior motivo appariva tradizionale e rassicurante Richard Nixon, che tra i repubblicani aveva già prevalso su Nelson Rockefeller: l'ideologia nixoniana era quella della Main Street, della piccola città di provincia, del buon senso *square*. E a novembre Nixon fu eletto presidente. Egli fu eletto dal contraccolpo che le convulsioni americane avevano suscitato fra la maggioranza non-giovane, non-povera e non-negra, fedele al motto *Law and order*, «Legge e ordine»; fu eletto dal contraccolpo isolazionista, dall'ansia e dall'angoscia.

Non risorge più il mito di Camelot

Nei giorni in cui Nixon veniva eletto, Luis Alvarez dell'Università di Berkeley otteneva il Nobel per la fisica e Lars Onsager di Yale il Nobel per la chimica. Già qualche giorno prima tre scienziati americani s'erano divisi i premi Nobel per la medicina. Mai un solo Paese aveva raccolto in blocco tutti i Nobel scientifici (solo nel 1905, era accaduta qualche cosa di simile alla «dotta Germania»). Un messaggio traspariva dall'episodio: mentre la società scientifica e tecnologica procedeva per spinta propria, la società politica era in crisi e ripiegava su se stessa.

Così è tuttora. L'America segue i ritmi di un'accelerazione travolgente in varie sfere d'attività, per cedere ai vecchi riflessi condizionati nell'ora d'esprimersi politicamente. A New York, quei grattacieli di vetro e plastica, color bronzo o rame o verde lucente, possono crescere in pochi giorni sui loro scheletri d'acciaio fino all'ottantesimo, al centesimo piano; ma la politica e il suo stile sono senza luce, qualsiasi fatto nuovo accada e con qualsiasi regia d'effetto venga annunciato. Anche se Nixon può sorprendere con un viaggio a Pechino o a Mosca, lo fa da vecchio *politician*, con tecniche ovvie di scaltrezza tradizionale, ancorché truccate dall'immaginoso Henry Kissinger. Leggendo sulle telescriventi i messaggi e discorsi di Nixon, le frasi fatte continuano a sfilare davanti a noi come vagoni d'un treno. Eppure, dalla contea di Cook nell'Illinois alla contea di Orange in California, tale amministrazione appare necessaria e sufficiente all'ansioso e stanco americano medio-medio.

Dopo i due Kennedy è tramontato e non risorge il mito di *Camelot*, il regno d'un Artù moderno e dei suoi cavalieri. Dopo l'era di Harvard e dei concerti di Pablo Casals alla Casa Bianca (passando per la dura «democrazia di *ranch*» johnsoniana e la sua caduta in seguito al dilemma vietnamita «*To bomb or not to bomb*»), il ripiegamento nell'isolazionismo subliminare dell'America nixoniana potrà esser lungo, anche se attraverso il satellite *Canary bird* il collegamento per telefono tra New York e qualsiasi città dell'Europa può avvenire in pochi secondi.

Alberto Ronchey

STASERA LEGGIAMO

La memoria è un'opera d'arte

P. A. QUARANTOTTI GAMBINI: «Gli anni ciechi». (Ed. Einaudi, lire 5000).

Un'antologia dei ricordi di Quarantotti Gambini, un libro che si addice a quanti rammemorano anche nella provetta età la fantasia incantevole della fanciullezza e dell'adolescenza.

Quarantotti Gambini lasciò il proprio tempo, la realtà e i sogni, la letteratura e le traversìe, le persone sue care, prima della sera; amava il passato e i giorni, e non voleva dondolare sull'ormai manierata altalena tra le cervellotiche disquisizioni e le trivialità gratuite. Adesso nel suo ultimo libro torniamo con ordine e con serena vivacità rievocativa fatti complessi e fatterelli minuti, notizie discorsi e parolette che caddero casualmente o furono di proposito seminati nella mente aperta e nell'animo ingenuo di lui.

«*Chiunque si accinga alla lettura ordinata di queste pagine si accorgerà ben presto di trovarsi di fronte a qualcosa che assomiglia molto a una narrazione unitaria e compiuta*». Tale dichiarazione sta bene tra virgolette perché fu scritta dallo stesso Quarantotti Gambini non —ovviamente — come preambolo a questo suo postumo libro ma nella prefazione alla raccolta «Il ritorno del padre» di Giani Stuparich, da lui amorosamente curata. Ora anche per lui, un fratello — Alvise — ha curato amorosamente e un amico — Giulio Einaudi — con selettiva intelligenza ha voluto pubblicare l'insieme delle opere edite e inedite di «Anni ciechi».

Quindi da pagina a pagina troviamo paesaggi persone dialoghi e soliloqui romanzati dalla memoria. Rivivono i «grandi» con la misura, con l'importanza, con lo stupore veduti e provati dal fanciullo partecipe. Vi sono il padre, il nonno, la mamma, gli estranei — e l'Istria e Trieste — anche come in un riverbero letterario e sentimentale dei grandi ricordi dello Stuparich. Vi è pure evidentissima, la grande ombra di Saba.

Vi si può capire qualche confronto — già molto bene osservato da Giorgio Petrocchi — con Ippolito Nievo e con il più giovane (e più antico!) Torelli. E si è, insistente come un filuminello, l'autoctono riflesso di «Al sole e al vento» il volumetto di endecasillabi così affabilmente presentato da Guido Davico Bonino in Collezione di poesia.

Nel suo tragico rancore verso i nuovi cittadini istriani Quarantotti Gambini non sarebbe mai d'accordo con il goriziano Carlo Michelstaedter che giustificava gli slavi, «figli del Carso, facce infantili e selvagge, cui piombarono addosso concordi veneti e austriaci». Ma il Quarantotti Gambini — che si raffigurò in un Paolo fanciullo — è assai comprensibile quando con forte impressione e risentimento osserva l'Istria, la casa avita, i suoi luoghi più cari, mutati negli abitanti.

Comprensibile quando vede quegli stessi luoghi resi differenti nelle dimore e negli usi del vivere; eppure ancora circondati dal mare, dalle colline, dagli orizzonti del tempo remoto. Gli come un rivedere la propria ancora amatissima donna, divenuta sposa di un altro.

Quale innamoramento verso l'Italia nel giovanissimo Quarantotti Gambini, in persona di Paolo! Nelle pagine de «L'amore di Lupo» — un completo romanzo — quanta finezza: quando i bambini e le ragazze di Capodistria e di Semedella imparano a dire «Ciao!».

Quando gli operai istriani a chi li invitava a rinnegare l'Italia «paese sfruttatore del popolo» risposero con le parole di uno per tutti: «*E' come se ci avesse detto che nostra madre è una puttana. Ma mare xe mare, ma la madre è la madre...*».

Tino Richelmy

Mandrake quasi matusa

LEE FALK - PHIL DAVIS: «Mandrake» (Sugar Editore, pagg. 174, lire 2000).

Nel giugno prossimo, Mandrake ovvero «The Magician» festeggerà 38 anni, un'età da matusalemme per un eroe dei fumetti. Phil Davis, il suo primo disegnatore, è morto. Lee Falk, l'autore che prestò al personaggio il suo affilato viso aristocratico coi capelli impomatati ed i baffetti alla Menjou, vive invece da nababbo nella villa fantascientifica detta Xanadu che i sempre rinnovati fasti del Mago (insieme a quelli dell'Uomo mascherato) gli permettono largamente di mantenere.

Mandrake aveva tutte le caratteristiche per non piacere al pubblico. Era di stile europeo, coi più deteriori frak cucito addosso, cilindro in testa, mantello svolazzante, scarpe di coppale, bastone con pomo di cristallo. Come lo scettico blu. Si muoveva in un clima da operetta, corteggiava ma con distacco solo le principesse (la sua favorita Narda ora ovviamente tale), aveva uno schiavo personale, il nubiano Lothar, vestito come nei manifesti Liberty: pelle di Leopardo e fez.

Ma era irresistibile nell'azione: un gesto e il fucile in mano al *villain* diventava un serpente; un attimo di concentrazione e si sdoppiava mandando a spasso un se stesso invisibile. Ecco qui il trucco: la magia non spiegata, come fatto naturale; l'impossibile descritto come cosa di tutti i giorni. Le due avventure pubblicate oggi, «*Il cammello d'argilla*» e «*L'enigmatico Davis*» sono indicative.

Mandrake può permettersi di essere razzista: il fatto che Lothar abbia il coraggio di restare in piedi dietro di lui che pranza, lo fa passare per anticonformista; può permettersi di fare il saluto: «*Mi levo il cappello ispettore, siete la più stupida persona che abbia incontrato nei miei viaggi*», perché si riscatta nella beffa all'aria dei ladri, dove la pressione relativa si trasforma in oche e porci, o quando vola romantico verso la finestra di una bella donna. E' così improbabile da mettere in ridicolo gli uomini da 38 anni i ragazzi non ricorrono mai a «Mandrake» in pubblico; lo fanno da soli, in segreto, sperando con un cenno della mano di trasformare la vecchia cameriera in una coniglietta di Playboy.

e. don.

donne confidenziale

IN MAGLIA VERSO IL CALDO

Abito di Carla Ferrero

Disinvolta, leggera, soprattutto giovane, la moda-maglia occupa un posto di primo piano nell'abbigliamento femminile. Pull, cardigan, pantaloni, sottanelle, vestitelli, giacche e giacconi, gilet e bluse in un'allegra confusione di colori e fantasie entrano con facilità nel guardaroba di ogni donna. Veste «maglia» la donna-miliardo, genere Onassis e vestono in tricot le studentesse, le casalinghe, le donne che lavorano; indossare indumenti di maglia dal mattino alla sera non corrisponde soltanto ad uno slogan che può anche sembrare un po' logoro, ma significa entrare nello spirito di un'eleganza pratica in perfetta sintonia col nostro tempo.

Oggi la moda è mutevole, è più veloce di un battito di ciglia. Come fare perciò a seguirla se non con la maglia, tanto meno costosa di qualsiasi altro pezzo di abbigliamento? Boutiques, grandi magazzini e bancarelle soddisfano ogni esigenza.

Il tricot ci concede il lusso di collaudare il nuovo colore di punta o la linea «Jap» di Kenzo, il giapponese che da Parigi ha lanciato lo stile euroasiatico con i suoi capi «multipli» (camicette, gilè con mezze maniche, pantaloni e giacche) da comporre e scomporre a piacere. La valigia del weekend non terrorizza più gli uomini di casa perché riusciamo a ridurre circa il numero dei capi da introdurre in esso, senza ricorrere ad altri bagagli. Magliette, calzoni e camicette da alternare a seconda dell'ora della giornata, ben stipati nel singolo «collo» (tanto non soffrono) riescono a rallegrare la microvacanza settimanale.

L'alta moda, che codifica sempre le tendenze e gli orientamenti del gusto in tema di linee e colori, ha preso in seria considerazione la maglia dedicandole speciali sezioni. Intere collezioni che determinano efficacemente un'opinione «moda», firmate da specialisti di grido quali Mirsa, Naka, Carla Ferrero, Cadette, Missoni e Anagoli, sono assai più vivaci di molte altre creazioni in tessuto.

Carla Ferrero, ad esempio, suggerisce la formula disinvolta del soprabito tipo burberry's, molto stilizzato, in diverse lunghezze: tre quarti, sette ottavi e nove decimi. E' realizzato in maglia di lana a disegno scozzese blu e rosso da coordinare con lo sfondo del pantaloni. Nella tonalità vedette della stagione, il turchese intenso, la stilista ha combinato alcuni piacevoli ensemble formati da calzoni e sottane mosse da pieghe piatte, sempre in tandem con giacche cardigan e camicette scozzesi da esili parallele bianche e turchese.

Per la piena estate, in filato di lino grezzo, completi delicatamente giovani improntati sul motivo della sahariana, segnati da leggere profilature alle tasche, sui colletti e nei polsini.

Intrigo di romanticismo romantico gli abiti da sera a disegno scozzese nei colori trasparenti dei pastelli rosa, celesti e verdi: ruches del volante percorrono le sottane, formano maniche ad aletta negli abiti senza età; sofisticati e molto sexy i completi-pantalone che evocano il pigiama palazzo, calzoni larghissimi completati da bluse incrociate davanti che lasciano scoperte spalle e schiena alla maniera degli Anni 30.

Elsa Rossetti

oggi festeggiamo

S. Amedeo di Savoia. S. Quirino martire. S. Clinio. S. Vittorino.

OGGI giovedì 30 marzo: il Sole è sorto alle 6,11 e tramonta alle 18,53. La Luna è piena da poche ore.

Domani a pranzo

CARCIOFI NELLE UOVA SODE — Le molte proprietà dei carciofi e il gusto gradito a tutti li rendono adatti a qualsiasi preparazione; questa volta forniscono una interessante possibilità di farcire le uova sode. Private di ogni spina o foglia dura i carciofi della migliore qualità di Riviera, metteteli in acqua acidulata con limone perché non anneriscano e calcolatene uno ogni due uova sode che volete preparare. Lessate in acqua salata i carciofi e lasciateli raffreddare. Fate rassodare le uova per non più di otto minuti da quando l'acqua bolle a freddo, sgusciatele; dividete le uova a metà, estraete il rosso che romperete con la forchetta fino ad ottenere delle minute briciole. Tagliuzzate i carciofi lessati a piccoli pezzi che asciugherete in un panno perché perdano ogni residuo di acqua di cottura.

Tagliate ora a sottili anellini la parte più tenera di una costola di sedano e riducete a dadetti una mela dura, condite tutto insieme con i rossi d'uovo e i carciofi prima preparati con poca senape in pasta sciolta in olio e sale. Disponete le barchette di bianco d'uovo nel piatto di portata e su ognuna fate un generoso cumulo del ripieno; completate con maionese, in questo caso si può usare anche quella in tubetti, le guarnite con foglie di insalata rossa condita con la stessa salsetta alla senape.

Adele

il medico della famiglia

Mangia e sternutisce

La signora G. F. (Genova) ci scrive:

«*Da un po' di tempo mi accade un fatto strano: mezz'ora dopo il pranzo sono colta da una crisi di sternuti che a volte dura anche un quarto d'ora; poi, improvvisamente, gli accessi scompaiono. Le medicine contro il raffreddore, cui sono soggetta, non servono. Di che cosa può trattarsi?*».

— Il ripetersi regolare della crisi di sternuti dopo ogni pasto ed il fatto che le medicine contro il raffreddore non siano di alcuna utilità alla lettrice consentono di fare un'ipotesi: il suo disturbo è di natura allergica. Non sono soltanto pollini e sostanze chimiche, infatti, che provocano raffreddori (classico è quello del «fieno»), ma anche antigeni interni all'organismo. Vi sono, ad esempio, prodotti della digestione che causano le stesse reazioni. E' opportuna, quindi, una cura antiallergica. Ma quale? Sia il medico a indicarla in base ad una serie di esami che potranno consentirgli di scoprire l'elemento responsabile di questi improvvisi costanti raffreddori.

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI ...tutte le grandi marche! Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857 Via Cibrario 73 - Telefono 748.755 - Torino TUTTI I PREZZI TUTTE LE MISURE TUTTE LE GARANZIE

La bella mondana uccisa nel pied-à-terre con nove colpi di pugnale

Gli assassini sarebbero due ragazzi invitati a vedere i film pornografici

Franca Croccolino: aveva casualmente nella borsa mezzo milione da versare in banca

Franca Croccolino è salita sulla loro 500 blu verso le 15, in via Ormea - Mezz'ora dopo veniva assassinata mentre il proiettore era in funzione - Il movente: rapina

L'autopsia ha stabilito che Franca Croccolino, la bella prostituta assassinata nel pied-à-terre di via Pietro Giuria, è morta intorno alle 15,30 di lunedì scorso. Questo dato, unito a due preziose testimonianze, ha dato una nuova traccia: Ad uccidere sarebbero stati due ragazzi che andarono da lei per vedere filmetti pornografici.

Per il momento, non hanno ancora un volto. Erano giovani, avevano una «500» blu. Il dott. Montesano, capo della Mobile, che svolge l'inchiesta, ha accertato che quel giorno erano in circolazione almeno sette auto rubate di quel tipo e colore. Ma il delitto potrebbe anche non essere stato premeditato.

Sembra certo che il movente è la rapina, ma gli assassini non potevano sapere che Franca Croccolino proprio quel giorno aveva con sé una grossa somma in contanti: forse un milione, forse 418 mila lire. Erano i primi clienti, quindi non potevano sperare di trovare un grosso «incasso». Si devono essere accorti nel pied-à-terre che nella borsetta della donna c'erano i soldi e così l'hanno uccisa.

Difficile dire se l'incontro tra Franca Croccolino ed i due giovani sia stato casuale. Dionisia Pittavino, la «collega» che nel primo pomeriggio di lunedì era al fianco della vittima, dice che a quell'ora i clienti sono quasi tutti giovani, molti studenti. Quelli che più o meno alle 14,45 si fermarono a parlare con l'amica, non avevano nulla di particolare.

Franca Croccolino talvolta si faceva pagare offrendo solo proiezioni di filmetti pornografici. Probabilmente è stata questa l'offerta che ha fatto ai due in «500». E loro hanno fatto un paio di giri dell'isolato per pensarci. Quando si sono di nuovo fermati, lei salendo in macchina ha esclamato: «Finalmente, vi siete decisi».

I clienti si comportano normalmente: devono avere l'aria perbene se la ragazza li riceve in due nel suo minialloggio. Appena arrivata, telefonata a casa per sapere se ci sono novità. E' probabile che nel frattempo i ragazzi srotolino lo schermo che è contro una delle pareti e preparino il proiettore. Poco dopo le 15 il geom. Giuseppe Scorda, dal suo ufficio a fianco del pied-à-terre, sente il ronzio del proiettore.

Hanno fatto ovviamente buio nella stanza, le tapparelle sono abbassate. Ed è probabilmente alla luce che viene dallo schermo che i ragazzi notano i soldi nella borsa. Si dice che fossero 418 mila lire, perché è questa la somma che mancava al deposito in banca della vittima per fare 13 milioni tondi. Lo aveva chiesto telefonando venerdì in banca, al direttore. Aveva detto che l'avrebbe completato il lunedì.

Franca Croccolino è stata trovata vestita, con il filo del proiettore intorno alla gola. Forse uno dei giovani l'ha sorpresa alle spalle ed ha cercato di immobilizzarla con quel filo, cogliendola di sorpresa. Lei ha reagito, ha morso. Sotto i suoi denti il perito settore ha trovato brandelli di pelle. Forse uno degli assassini è segnato al viso o ad una mano.

Comincia la lotta, poi compare il pugnale. Tutti i colpi sono a sinistra e sono profondi, come se si cercasse il colpo mortale. Sono nove: in un occhio, al collo, alle spalle e al petto. Uno le ha spaccato il cuore. Mentre la vittima è rantolante sul pavimento (lo sente l'amministratore attraverso la parete), gli assassini rubano i soldi e le strappano dalle dita due anelli.

A confondere le tracce è il comportamento di Marino Facchieri che, alle 2 del mattino, trova il cadavere, ma pensa solo ad evitare l'accusa di sfruttamento per cui ora è in carcere. Porta via dall'alloggio il proiettore ed i film, che poserà poi nell'alloggio di via Genova da cui fa sparire tutti i suoi abiti. Quella che sembra la pista giusta, la si scopre così con due giorni di ritardo.

Alle 11,30 di stamane il dott. Montesano e gli uomini della Mobile hanno compiuto un nuovo sopralluogo nel minialloggio di via Pietro Giuria che è stato accuratamente perquisito.

I due testimoni: Dionisia Pittavino, 36 anni, amica della vittima, e l'amministratore Giuseppe Scorda

Filomena Albalucia

Le precise testimonianze di una "collega,, di via Ormea e dell'amministratore di casa

La ricostruzione del delitto si basa su due testimonianze precise, fornite da una delle ragazze che abitualmente sostavano in via Ormea a fianco di Franca Croccolino e dall'amministratore della casa che ha lo studio a fianco del pied-à-terre di via Pietro Giuria dov'è avvenuto il delitto.

Dice Dionisia Pittavino, 36 anni: «I primi due clienti lunedì pomeriggio furono due ragazzi su una "500" blu. Due tipi comuni, con una macchina comune: non gli ho prestato molta attenzione. Da noi vengono molti studenti. Franca ha parlato con loro. Se ne sono andati, hanno fatto due giri dell'isolato e sono tornati. Lei ha riso: finalmente vi siete decisi! ha detto, ed è salita».

Mancavano pochi minuti alle 15. Il percorso dal punto di via Ormea dove sostava la vittima al minialloggio di via Giuria, è brevissimo. Da qui la ragazza ha telefonato al suo alloggio di via Genova 87 ed ha parlato con la cameriera Filomena Albalucia: «Mi chiese se qualcuno l'aveva cercata, le risposi di no e lei riattaccò. Sembrava seccata».

Il geom. Giuseppe Scorda, amministratore della casa, dice: «Ero al telefono con un cliente e attraverso la parete ho sentito la donna che parlava. Dopo ho udito il ronzio di un proiettore, rumori abituali che ricordo adesso: allora non ci ho prestato molta attenzione».

Anche le liti e gli alterchi, nel pied-à-terre, erano abituali: Franca Croccolino se era nervosa, non esitava a cacciare via i clienti. Così il geometra non ha dato peso a ciò che è accaduto dopo.

«Grida, forse una lite — ha detto al dott. Montesano —. Poi un tonfo. Forse in quel momento non ho capito, adesso mi rendo conto che era un rantolo». Erano circa le 15,30 e Franca Croccolino agonizzava sotto i colpi dell'assassino.

Sacrestano aggredito stanotte sul Lungodora

"Mi voleva strozzare perché avevo solo 500 lire,,

L'aggressore è un giovane, fuggito in «Vespa» quando l'uomo si è messo a gridare - In via Pio VII: invitato da una donna a salire in casa, vi trova tre individui che gli strappano il portafogli di tasca

Un sacrestano che passeggiava in lungo Dora Firenze verso le 21,30 sarebbe stato aggredito da un giovane che voleva rapinarlo: aveva in tasca solo 500 lire e la reazione è stata violenta. «*Mi ha afferrato per il collo*» ha raccontato la vittima, Ernani Veglietti, 45 anni, residente ad Imperia e abitante a Torino presso il fratello Virgilio in via Principi d'Acaja 30. «*E quando ho detto: "Io soldi non ne ho, se vuoi posso darti 500 lire", mi ha gridato: "Tu mi vuoi prendere in giro e allora vediamo se ti va di scherzare ancora". Ed ha incominciato a stringere. Io mi sentivo soffocare e mi sono messo a gridare aiuto, aiuto. Allora spaventato e temendo che arrivasse gente il giovane è fuggito*».

Sempre secondo il racconto del Veglietti il rapinatore sarebbe salito su una "vespa" rossa e scappato a tutta velocità. Il sacrestano quando si è ripreso è tornato a casa del fratello ed ha raccontato l'accaduto alla cognata che l'ha consigliato di avvertire il commissariato. Indagini sono in corso per chiarire alcuni punti della vicenda. Il Veglietti è stato portato in questura ed interrogato a lungo. Ha sporto denuncia contro ignoti. La zona dove è avvenuto il fatto è stata battuta da alcune radiomobili, ma senza risultato.

Ernani Veglietti

Ernani Veglietti esercita il mestiere di sacrestano nella chiesa di Sant'Anna ad Imperia, ma viene spesso a Torino dove organizza proiezioni cinematografiche a beneficio degli ospiti della "Città dei ragazzi", in strada del Pino.

Ieri era arrivato da Imperia verso le 10 e si era recato dal fratello. Ha trascorso la giornata in compagnia dei familiari e la sera verso le 21 è uscito per andare al cinema. Con il tram si è recato in corso Principe Oddone in una sala dove si proiettava «La città degli acquanauti» ma non è rimasto fino al termine della pellicola. Ha deciso allora di andare a passeggiare sul Lungo Dora Firenze.

«*Andavo per i fatti miei* — ha raccontato al funzionario della Mobile che lo ha interrogato — *quando sono stato avvicinato da un giovane sui 19-20 anni che mi ha detto subito: "Dammi i soldi altrimenti te la passi brutta". Qui dietro ci sono due auto con dei miei amici sopra. Se fai il furbo ti scanniamo*». Ma il Veglietti non avrebbe creduto alla storia delle due macchine in agguato e quando si è visto afferrare per il collo ha reagito urlando e riuscendo a mettere in fuga il rapinatore.

— La polizia indaga su una misteriosa rapina avvenuta il 24 scorso e denunciata dalla vittima soltanto oggi, a distanza di quasi una settimana. Giuseppe Di Martino, 34 anni, manovale, via Nizza 33, ha raccontato di avere invitato a pranzo una prostituta conosciuta come Tecla, e poi di essere andato nell'appartamento che la donna ha al 3° piano di una casa di via B. Pio VII. «*Quando siamo arrivati l'alloggio era aperto* — ha raccontato — *e c'erano tre sconosciuti che parlavano con accento sardo, che mi sono saltati addosso e mi hanno portato via il portafogli contenente 70 mila lire. Poi mi hanno bendato e lasciato in strada*».

echi di cronaca

Gli stupefacenti di Rivarolo

Quattromila lire per una pastiglia

temperatura di oggi

massima + 16,1
minima + 6,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +8,7; ore 8 +8,5; press. 741,2; umid. 63%. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima +18; minima +4,9; ore 8: +8,6.

Decine di interrogatori e denunce per la droga a Rivarolo: ragazze dai diciotto ai tredici anni sono state sentite dal pretore di Cirié, dott. Troiano, e hanno ammesso senza eccessive reticenze di aver fatto uso di sostanze stupefacenti. Secondo l'accusa, gliele procuravano, per un minimo di quattromila lire a pastiglia, tre giovani di Rivarolo, ora in stato d'arresto per spaccio e uso di stupefacenti: Raimondo Notari, Mario Audibussio e Antonino Zeva, tutti diciannovenni.

Le ragazze li avevano conosciuti in un locale di Cuorgnè dove si trovavano la domenica per ballare. Avevano accettato le prime sigarette di hashish per curiosità: pare che le prime volte i tre arrestati avessero l'accortezza di offrire gratuitamente la droga. In seguito, quando ritenevano che fosse raggiunto un certo grado di assuefazione e si fosse creato uno «stato di necessità», chiedevano il pagamento.

I carabinieri hanno scoperto anche la possibile «fonte» della droga: Notari, Audibussio e Zeva se la sarebbero procurata in Olanda dove si recarono qualche mese fa e da cui furono espulsi perché non avevano mezzi di sussistenza. Intanto un altro capellone è stato fermato. E' Antonio Sartore, 19 anni (nella foto). Espulso dall'Olanda, rifiuta di fare il servizio militare, si professa contrario alla violenza. Assiduo cliente del locale di Cuorgnè, è stato sentito come teste e poi rilasciato.

Porta in ospedale la madre morente Si scontra: 5 feriti

Una «850» che correva a clacson spiegato ed il fazzoletto bianco fuori dal finestrino verso il Maria Vittoria, portando una donna di 48 anni colpita da infarto, si è scontrata violentemente con una «500» in via Pianezza all'angolo con corso Potenza. La donna è giunta cadavere in ospedale. I feriti sono cinque, con prognosi che vanno dai due agli otto giorni.

Stamattina Amalia Altomare in Bruno ha avuto un attacco cardiaco. Il figlio Antonio è andato a prendere la macchina, mentre il marito, Carmine, 48 anni, aiutato da una vicina, Rosetta Cirillo, 34 anni (tutti abitanti in via Sansovino 30), la portavano a braccia dalle scale. La corsa a tutta velocità verso il pronto soccorso del Maria Vittoria: una gimcana tra le auto numerose degli operai che andavano al lavoro. Poi lo scontro.

Da corso Potenza arriva la «500» con a bordo Giovanni Bonino, 61 anni, Alda Borello in Feltrai, 33 anni, con la figlia Maria Grazia di 11 anni, tutti abitanti in via Venaria 102. Non sente il clacson e non cede la strada. L'urto è inevitabile. Fortunatamente entrambi riescono a frenare e ad attutire la botta. Riprendono la strada verso l'ospedale. Per Amalia Bruno non c'è più niente da fare. Gli altri vengono medicati per le contusioni e le lacerazioni riportate. Mentre i medici li stanno visitando, nasce una lite tra i due equipaggi, subito sedata però dall'intervento dell'appuntato Veneziano che presta servizio all'ufficio di PS. dell'ospedale.

— Giuseppe Sorrentino, operaio di 33 anni, via San Massimo 36, è morto all'Istituto Neurochirurgico per un grave trauma cranico. Sabato notte si era alzato per andare in cucina ma era inciampato in una sedia ed era caduto battendo il capo contro uno spigolo di marmo del tavolo. Soltanto lunedì si era fatto portare all'ospedale.

Quindicenne provoca catena d'incidenti con l'auto del nonno

Un apprendista di 15 anni, che aveva preso di nascosto la macchina al nonno, è andato a sbattere con violenza contro una «500» con due persone, si è ribaltato ed ha coinvolto nello scontro anche una terza auto. Fortunatamente non ci sono state vittime. Il giovane investitore si chiama Federico Maggiorotto (nella foto) ed abita in via Tenda 4. Una corsa per le strade della collina, poi, per evitare che qualcuno si accorga della bravata, decide di far benzina e riportare il serbatoio al livello iniziale. Fa rifornimento in corso Bramante angolo corso Moncalieri.

Riparte di scatto, senza rispettare le precedenze, e tampona con violenza la «500» di Franco Tangorra, 24 anni, via San Tommaso 4, che ha a fianco l'amica Rosanna Ballauri, 22 anni, impiegata, residente a Grugliasco. Nello scontro la «124» del Maggiorotto si capovolge, schiaccia in parte la «500» che va sbattere contro una «850». Un groviglio di lamiere: i passanti non osano avvicinarsi. Poi vedono che all'interno delle macchine i passeggeri si muovono. Vengono estratti: alcune contusioni non gravi ed un leggero stato di choc.

La bravata di 2 studenti francesi

Varcano la frontiera per rubare elemosine

I due ragazzi, 15 e 17 anni, entrano in Italia aggirando il posto di confine - Dopo il furto in una chiesa, s'impadroniscono di un fucile e tentano di sfondare la porta di un alloggio a Oulx

Ci telefonano da Susa:

Due studenti francesi sono stati fermati dai carabinieri in alta Valle di Susa: avevano rubato elemosine in una chiesa di Cesana, armi e vestiti in una villa.

Patrick Fontaine, 15 anni, di Fortes Benad e Ben Mohammed Pascal, 17 anni, residente a Carantan ieri erano riusciti ad entrare in Italia attraverso il valico di Claviere, aggirando il posto di confine con una marcia sui monti. Arrivati a Cesana senza una lira, erano entrati in una chiesa ed avevano scassinato le cassette dell'elemosina rubando poche centinaia di lire.

Scontenti del magro bottino, erano poi entrati in una villa ed avevano portato via un fucile con munizioni e abiti. A Oulx avevano trascorso la notte in una casa disabitata. La presenza dei due con zaino e fucile era stata segnalata da una donna che ha telefonato ai carabinieri: *«Sono molto giovani, hanno cercato di sfondare la porta d'ingresso di casa mia»*.

I due teppisti sono stati arrestati dai carabinieri del pronto intervento di Susa durante una battuta. Portati in carcere a Susa, hanno confessato le loro bravate e sono stati arrestati per furto aggravato, detenzione abusiva di armi, violazione di domicilio ed espatrio clandestino. Sono stati poi trasferiti al «Ferrante Aporti» di Torino.

g. d.

Funzioni religiose per il Giovedì Santo

Le liturgie di oggi, Giovedì Santo, sono state aperte alle 8,30 da una messa celebrata in duomo dal cardinale. Nel corso della funzione, cui hanno partecipato decine di preti in segno di «comunione» con il loro vescovo, è stato consacrato il «crisma». Si tratta dell'olio che nelle parrocchie verrà usato per tutto l'anno.

A sera, in tutte le chiese della città, «Missa in coena Domini» è la messa che commemora l'istituzione della Eucarestia. La tradizionale cerimonia della «lavanda dei piedi» ai poveri a Torino è stata quasi ovunque sostituita da forme che meglio ricordino il dovere di impegno cristiano.

L'Accademia di polizia ha indetto un concorso per 60 allievi ufficiali di P.S. Possono partecipare i nati dal 1° novembre 1949 al 31 ottobre 1954 con diploma di maturità. Domande in Prefettura.

Neve abbondante: la stagione dello sci continua a Sestriere

Nonostante le giornate di sole, la neve a Sestriere è ancora abbondante. La «stagione» dello sci sarà prolungata fin dopo Pasqua e gli impianti rimarranno in funzione sino al 23 aprile.

Gli alberghi sono tutti aperti fino al 9 aprile, e in gran parte resteranno in funzione per tutto il mese con forfaits per «Settimane Bianche» a tariffe di bassa stagione.

Sono previste ancora due manifestazioni sportive: dal 7 al 9 aprile il 1° trofeo Oceano Fuji-Film, criterium fra gli Sci Club italiani con gare di slalom gigante. Dall'8 al 9 aprile la seconda «Festa della Neve», con gare di slalom gigante 1ª Coppa Sporting, organizzata dal Centro coordinamento Sci Club di Torino.

Svaligiata a Collegno una galleria di quadri

La pittrice Adriana Odidani, 46 anni, via Rosario da Santa Fè 28, ha denunciato ai carabinieri un furto di quadri alla «Petite Galerie» di Collegno. I ladri sono entrati dal retro ed hanno portato via 8 delle 11 tele esposte (quasi tutti paesaggi spaziali) per il valore di oltre un milione.

Oggi al mercato

Frutta e verdura. Prezzi rilevati in negozi e mercati della zona di piazza Benefica: biete da costa 150-220 al kg, carote 180-250, cime di rapa 130-150, finocchi 150-200, lattuga cappuccio 350-500, patate bintye estero 80-85, pomodori Sicilia 650-800, spinaci ricci 220-300; mele golden 200-280, mele renette 200-300, pere passacrassana 150-200, arance moro 160-250, arance sanguigne 150-300.

Pesce. Prezzi in piazza Repubblica: alici 400, cefali 500-800, calamari 800, palombo 1400-1500, sarde 400-500, seppie 800-1000, sgombri 600-800, scampi 2000-2300, triglie 1000-2000, trote 900-1200, tinche 600-1000, anguille 1500-2000.

Carne. Prezzi in via Nizza - via Didone: vitellone: primo taglio 2800-3000, noce 2800-3000, sottonoce 2600, nocetta di spalla 2500, punta di petto 1100, scaramella 1100; suini: carré 2000, costine 1000.

Domato nella notte l'incendio sul Musinè

Il furioso incendio divampato per oltre trenta ore sulle pendici del Musinè è stato domato stanotte dai vigili del fuoco di Almese, Giaveno, Rivoli, Rivalta, Alpignano e dai militari di Rivoli.

Il fuoco si era sviluppato sul versante sud-est, a Caselette, martedì sera ed aveva raggiunto in breve la cresta del monte scendendo sino ad Almese e mettendo in serio pericolo la vasta pineta che ha subito danni di una certa entità dalla parte di Valdellatorre.

il nostro giardino

Le piante dell'ombra

Con le rampicanti è possibile schermare un muro o creare una zona d'ombra sul terrazzo o nel giardino (se li avete)

Per schermare un muro, coprire un traliccio o semplicemente creare una zona di verde o di frescura sia sul terrazzo sia nel giardino sono indicate tutte quelle piante che, ottenute per seme o da piantina, hanno un portamento rampicante, ramificante e adesivo sulle superfici che vogliamo coprire.

Quasi tutte sono piante che prediligono il sole, un terriccio ben concimato ed abbondanti innaffiature nella stagione calda. Ricordiamo tra le più comuni l'Ipomea o campanella dai bei fiori bianchi, azzurri e rossi; è impiegata per ricoprire muri e, se non è sostenuta, per formare cascate dai balconi verdi di foglie e colorate di fiori. Una varietà molto bella, ma meno conosciuta, è la Quamoclit dai bei fiori rossi a trombetta.

Lungo le siepi dei sentieri di campagna o strisciando tortuoso tra i bordi dei fossi occhieggia in estate, quando il sole è più caldo, il convolvolo con le sue campanelline bianco rosa; diventa spesso infestante in quanto con la sua abbondante vegetazione soffoca le piante su cui si avvolge.

Altre piante classificate tra le rampicanti, anche se non raggiungono l'altezza delle campanelle sono i coloratissimi nasturzi e i profumati piselli odorosi. I primi, messi in vasetto e sistemati sul terrazzo, donano fiori in continuazione sino alla tarda estate; gli altri, recisi e posti in vasetti di vetro, allietano l'ambiente con le loro forme gentili ed il delicato profumo.

Una rampicante assai bella non molto conosciuta è la «Cobea scandens» dalle campanule viola intenso, ricca di vegetazione verde, per cui è molto adatta per ricoprire in breve tempo muri o per formare una spessa parete di verde sul balcone.

Tutte queste piante si ottengono generalmente da seme, interrato in primavera in vasetti o cassette e protetto per i primi giorni con fogli di plastica o vetri, innaffiato regolarmente per ottenere già all'inizio dell'estate la fioritura che si protrarrà sino all'autunno; in questa stagione la pianta muore essendo annuale; ma molte volte torna a vegetare l'anno dopo perché nasce da semi caduti dai fiori della scorsa stagione.

G. Arbarello

i lettori ci scrivono

Manca il numero che interessa

«Al cittadino ed al turista non sfugge una caratteristica delle vetture dei servizi di pubblico trasporto di Torino. Autobus e filobus color verde sono sistematicamente privi del numero di linea sul lato posteriore. Un primato che non trova riscontro in nessun'altra città. Mentre risulta chiaro il numero di vettura e la cifra relativa al limite di velocità, nessuna traccia del numero di linea " ovvero il solo che veramente interessa all'utente ".

«Una simile lacuna si potrebbe perdonare se a Torino circolasse una sola vettura. Purtroppo le linee sono venti e le vetture 180 circa. E' pensabile che un cittadino che paga le tasse ed il biglietto, debba fare dei rilievi su argomenti "arciscontati" in qualsiasi parte del mondo. E' pensabile che si debbano chiedere i numeri di linea sui mezzi pubblici? Ritengo che l'Atm abbia degli organi di controllo. Se questi funzionano, come si spiega che da anni i mezzi continuano ad offrire uno spettacolo di trascuratezza che offende la città e i cittadini? Molti cordiali saluti e vivi ringraziamenti».

Segue la firma

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Simone, primo doge di Genova. 9. Mese autunnale. 16. Il pareggio sulla schedina. 17. E' scattante... 19. Elogiare. 21. La nota del diapason. 22. Spessi, fitti. 23. Un attore Ferrer. 25. Giorno passato. 26. Simbolo del rame. 27. Il mobile più mobile. 28. Gatto... domestico. 30. La residenza del re. 32. Fu aiutato da Arianna. 33. Capitale della Carolina del Sud. 35. Mata, famosa spia. 36. Un mobile nell'aula. 37. Il palco per l'esecuzione capitale. 38. Da stiro si usa caldo. 39. Prov. della Sicilia. 40. E' adorato dai nonni. 41. Si sente d'estate. 42. Sono simili alle foche. 44. Pesci iridati. 45. Nome della Fracci. 47. Centro di Genova. 48. Temono il gatto. 50. Fu abbattuto con un pugno da Ulisse. 51. Moneta indiana. 52. Cuore di visone. 53. Operazione di polizia. 55. Ha per capitale Libreville. 56. Fra due tic. 57. A volte nasce a tavola... 58. Oggetti passati di moda.

VERTICALI: 1. Si trova nella cistifellea. 2. Palmipede da cortile. 3. Cosenza. 4. Nome di Nazzari. 5. Strumento angolare. 6. Nome della Martinelli. 7. Articolo plurale. 8. Un pezzo di ragazza. 10. Lette in volo. 11. Pronome personale. 12. Si arrampica sui muri e sugli alberi. 13. Circonda l'isola. 14. Maschera della commedia dell'arte. 15. Cuore di torero. 18. Posizione di chi giace in un letto. 20. Nessuno vorrebbe passarlo. 22. Cartesio..., originale. 23. Indossano la divisa. 24. Un'arancia... Invidiosa. 26. Nube piccola e bianca. 27. Bagna Parigi. 28. Hanno i cavalli in corpo. 29. Finestrino della nave. 31. Il lago detto anche Benaco. 32. Molto, assai. 33. Condottiero. 34. Il pronome dell'egoista. 36. Preferisce un fiasco... al successo. 37. Cuore di alpino. 38. Il grano al ritorno dal mulino. 40. Ha per capitale Katmandu. 41. Serve per imbottiture. 43. Lettera dell'alfabeto greco. 45. Hanno per forza dei quadrati. 46. Di spicco è grossa. 49. Andata così. 51. Noto quello «musqué». 52. Si lavano in convento. 53. Pari al grano. 54. Attende lavando le tende. 55. Consonanti di Eugenio. 56. Il tallio (simbolo).

Troverete domani la soluzione.

bridge

La dichiarazione (Est-Ovest in seconda): Est: 1 fiori; Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 2 picche; Est: 3 quadri; Sud: 3 picche; Ovest: passo; Nord: passo; Est: 4 fiori; Sud: passo; Ovest: 4 quadri; Nord: 4 picche; Est: contro.

Nord: ♠ R D 7 5 — ♥ 10 8 4 2 — ♦ 6 — ♣ D 10 8 3

Ovest: ♠ 8 6 3 — ♥ D 9 7 5 — ♦ 9 7 5 4 — ♣ 6 4

Est: ♠ 4 — ♥ A F — ♦ A R D F 8 — ♣ A 9 7 5 2

Sud: ♠ A F 10 9 2 — ♥ R 6 3 — ♦ 10 3 2 — ♣ R F

Fra tutti gli attacchi possibili (nell'ordine: fiori, picche o quadri), Ovest sceglie quello in atout. Il giocante, dopo 3 battute a picche, continua con Re di fiori e Fante di fiori. Est cattura coll'Asso e gioca Asso di cuori e Fante di cuori. Sud prende col Re e, ormai rassegnato, gioca il 10 di quadri. La fortuna lo aiuta: va in presa Est, che non ha più cuori ed è costretto a giocare quadri o fiori. In ogni caso il giocante va al morto e sulle 2 fiori franche scarta 1 cuori e 1 quadri. Realizza così 10 prese: 5 picche di mano, 1 taglio dal morto, il Re di cuori e 3 fiori.

Su qualunque altro attacco diverso da picche, il contratto è battuto. La difesa realizza l'Asso di quadri e continua nel colore; il morto taglia e non ha più ingressi e il giocante perde così 1 presa a quadri, 1 a fiori e 2 a cuori.

Anche dopo l'attacco in atout si poteva penalizzare il contratto. Vediamo come. Dopo 3 giri di atout e la giocata di Re di fiori e Fante di fiori Est «legge» la mano di Sud e sta bassol Il giocante che ha mostrato 7 carte nere ne ha 6 rosse. Ammesso che riesca a realizzare una presa con un onore a cuori, gli rimangono 5 perdenti, di cui una sola eliminabile col taglio al morto. 4 perdenti per Sud sono 4 vincenti per la difesa. Bastanol Sud, fatta la presa col Fante di fiori, non può più mantenere il contratto.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione dello studio di ieri: 1. Ad4!,b4 2. Rd7,c3 3. g4, a1=D 4. Ac4+,Rh6 5. Ae3+,Rg7 6. Ad4+,Rg8 7. Ad5+, il Nero è salvo. Patta.

Il problema

N. Maximow (Schachminiaturen Band 2, 1905) Il Bianco matta in 2 mosse

IL GAMBETTO LETTONE

(III parte)

Altri tentativi fatti con 15. Re3 sono resi vani; esempio: 15. ...,Tf8 16. Dh5,D x c2+ 17. Re2, Dg6 con matto. O se 16. Cd2, Dg5+ 17. f4, Cf5+ 18. Re1, Dg2+, o 16. Ca3, Dg3+ 17. f4, Cf5+ 18. R x e4, Ag2+ e matto alla prossima. Ne consegue che 15. D x d4 rappresenta l'unica speranza per il Bianco. Sembra che il Bianco cammini in mezzo alle sabbie mobili: la via verso la salvezza è sottilissima: 16. Ag5? Re1, D x b2 20. Tg1, D x c2), perde per Rd7 17. Cc3 (se 17. Cd2, Ac5 18. Ae3, Ag4+ 19. Re1 D x b2 20. Tg1, D x c2), Ag4+ 18. Rf1. Se 16. Cc3, Ag4+ 17. Re1, g6 18. A x h7 (18. Cd5+, Rd7 19. Ag5, Ag7 o 18. Ag5+, Rd7 19. A x h7, D x h5), D x h5 19. A x g6, Af3 20. Tf1, D x h2 ed il Nero sta ancora meglio.

Ab2 10. Cd2,Ae6!

Ab2a 11. A x e6,D x e6 12. C x h8,0-0-0.

Qui il Nero ha un compenso in ogni variante per lo svantaggio di materiale:

1° 13. 0-0?,Cf3+ 14. Rh1,T x d2 15. A x d2,Dd5 16. D x f3,e x f3 17. Tad1,Dd7 18. Ac1,Ad6 19. Ae3,Cf6.

2° 13. c3 è una variante di patta: 13. ...,Cf3+ 14. Rf1,D x g4 15. Cf7,C x h2+ 16. Re1, Cf3+; se 15. h3,Ch2+. Invece perde 15. De2 per 15. ...,Dh3+ 16. Re2,C x d2 17. A x d2,Df3+ ecc.

3° 13. h3; il Bianco può sperare nella partita. Esempio: 13. ...,Dd6! 14. Cf7 (se 14. c4,Ab4 15. Cf7,D x d4!), Cf3+ 15. C x f3,T x d1+ 16. R x d1,e x f3 17. Te1,Cf6 18. g3,Dc6 19. Cc3, Dd5+ 20. Ad2,Ce4 21. C x f3, Cd3= 22. b x c3,D x f3+ 23. Te2 patta.

4° 13. Rf1,g5! 14. Rg2 (14. c3,Dd4+ 15. Rg2,Ce2 16. Te1 (16. h3?,Dd3! 17. Cf7?,Cf4+ 18. Rg1,Ac5 19. Th2,e3 20. C x d8,e x f2+ 21. T x f2,Dg3+ 22. Rh1, A x f2 23. Df1,R x d8 ed il Bianco è senza rimedio contro la manovra Cf4-e6 o g4), Cf4+ 17. Rh1,Dc6 mantenendo l'attacco), Ag7 15. Te1,Cf6 16. h3,A x h8 con un buon compenso per la qualità.

Sacrificando giocando 16. Cf7!,D x f7 17. C x e4,C x e4 18. T x e4,Cb3 19. D x d8+,R x d8 20. a x b3,Dd5 21. f3,Af6 22. Ae3, ed il Bianco non solo ottiene una partita superiore ma ottima.

Ab2b 11. A x b7,Tb8 12. C x h8,T x b7 13. c3 (no 13. 0-0 per Df6), Cf3+ 14. C x f3,e x f3 15. Dd4+,Ad7 16. De4+,De5 17. D x e5+,A x e5 18. Ag5,Cf6 19. 0-0-0,Ad6 20. The1,Rd7 21. Td3, Tb6 22. A x f6,g x f6 23. T x f3, T x h8 24. T x f6,A x h2 con parità.

(continua)

CURIOSITÀ

J. TOLOSA CARRERAS

Il Bianco matta in meno di una mossa!

Uno scherzetto generalmente conosciuto è il problema di Tolosa Carreras dove il Bianco per mattare deve iniziare una mossa ma non può completarla! Ci sono anche posizioni in un-quarto di mossa, fondate sul fatto materiale che certe spinte si conseguono in quattro tempi dove i primi tre sono già stati fatti.

Ferruccio Pezzuto

il rebus

di Italo Novità

(7 - 7)

Soluzione:

MO mento — sol enne = MOMENTO SOLENNE

Soluzione del cruciverba di ieri

MEGAFONO DRUPA FRODE
RESEDA SIENA DIECI
A TIRI SPATO SENNA E
NOTAI STARE FANTI OR
EMI ESTASI PIEVE APE
META CONSONANTE FRED
ORO MARZO ARATRO IRI
NO LUCIA STOLA BIZET
E CALCA BAULE LORD A
GATTO TORRE MILANO
FURIA LIBIA INTONACO

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti

(Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright «Marka»)

007

Una cascata di diamanti

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John («News Blitz»)

IL BISCAZZIERE

Jeff Hawke viene improvvisamente catapultato nel mondo allucinante e assurdo creato dal «biscazziere» (News Blitz)

DICK TRACY

E IL FALSO SCIENZIATO

Il nostro formidabile poliziotto si trova adesso alle prese con un falso scienziato, che sfrutta il terrore atomico

(17 - Continua)

Sempre senza complessi la campionessa del Rischiatutto

Marilena: Mi diverto a vincere

Oggi vorrebbe avvicinare il record di Inardi - Un brutto scherzo del regista Antonioni

nostro servizio

Milano, giovedì sera.

Adesso che tutti siamo rassicurati (le gambe della Fatina del quiz sono diritte), Marilena Buttafarro alla sua quinta apparizione sul video tornerà agli amati pantaloni: *«Non è che sia superstiziosa, ma l'ultima volta che mi sono messa una mini ho anche avuto una mini-vincita, sicché sarà meglio salvaguardarsi»*.

Per ora è straordinariamente calma, a differenza degli altri concorrenti, Inardi compreso che, man mano si procedeva nel gioco, più risentivano dello stress. *«Il mio segreto è che sono riuscita a sdrammatizzare Rischiatutto. Attualmente sono tutt'altro che stanca perché sono riuscita ad evitare quella specie di lavaggio al cervello che spesso capita agli altri. Penso che potrei resistere a lungo in questa gara, non temo la stanchezza psicologica ma qualche trabocchetto nelle domande. In fondo io mi diverto e così me si divertono Franco e i miei genitori. A proposito sono loro che mi hanno fatto fare la domanda del quiz vedendo che rispondevo quasi a tutto»*.

Durante le prove ha conosciuto i concorrenti di turno; con Nadia Buttini non ha simpatizzato come capitò con le altre due belle ragazze che Mike le affiancò due settimane fa. Allora le tre giovani si diedero subito del tu, anzi sembrava fosse una regola del gioco mostrare di amare gli avversari e incoraggiarli fino al momento di farli fuori. L'occhialuta Nadia è troppo introversa, taciturna e diversa dall'allegra Marilena.

Marilena Buttafarro ha scritto per i bambini la sua prima fiaba (Foto Pepé)

Marilena ha trovato invece assai bravo e simpatico il romano Umberto Longo che ama molto il rischio. La «fatina» ha tirato un sospiro di sollievo quando il dott. Peregrini l'ha rassicurata sulla sua risposta circa il deserto nel film di Antonioni *Zabriskie Point*: le si chiedeva dove fosse ambientato il film. In generale, e non solo la scena finale della bomba, che fu girata nel deserto dell'Arizona. Quindi la sua risposta: *«Il deserto della California»* è valida. Allo stesso Antonioni che aveva mandato un telegramma di precisazione, la Rai ha risposto riportando il testo esatto della domanda.

a. g.

Vienna ricorda Pabst, il suo regista

VIENNA, giovedì sera.

Si è conclusa felicemente la Viennale. Questa dodicesima edizione del festival cinematografico, che ogni primavera si svolge nella capitale austriaca, è stata forse la migliore, il punto più alto raggiunto per interessi tematici e traguardi stilistici. Il suo direttore, Otto Wladika, può chiamarsi contento. E così il conservatore del Filmmuseum di Vienna, Peter Konlechner, che ha affiancato la Viennale (cioè le proiezioni dei film della nuova produzione) con una stimolante retrospettiva che andava sotto il titolo «Propaganda e antipropaganda in film negli anni 1933-1945»: documentari realizzati, negli ultimi Anni 30 e nei primi Anni 40, dai nazisti e, come controrisposta, dagli Alleati.

E poiché non vi è due senza tre, menzioniamo pure l'apporto indiretto dato dal Filmarchivio austriaco, alloggato nelle stanze del Castello di Laxemburg, un tempo (col suo immenso parco) sede estiva dell'imperatore Francesco Giuseppe. Quelle ch'erano le stalle, opportunamente restaurate son ora diventate le «camere» di custodia e deposito dei film in dotazione dell'Istituto. In anteprima ai giornalisti e agli ospiti della Viennale, è stata fatta vedere la Mostra dedicata all'opera di G. W. Pabst.

Il famoso regista boemo, che i viennesi considerano — a ragione — loro concittadino (a Vienna ha vissuto i più begli anni della sua vita, ha studiato, ha potuto portare a compimento vari film tra i suoi migliori) gode d'una sobria e completa esposizione.

CANNES

BRANDO farà il "Padrino" al Festival

servizio particolare

Cannes, giovedì sera.

Il nuovo delegato generale del festival di Cannes, Maurice Bessy, è subissato da films che chiedono di essere presentati al prossimo festival (5-19 maggio). Ne ha già visionati circa una sessantina. Al momento, dopo un primo spoglio, cinque ormai sono sicuri: «Macbeth» di Polanski (Gran Bretagna), «Rosa» di Mizrahi (Israele), «Salmo rosso» di Miklos Jancsó (Ungheria), «Trotta» di Johannes Schaaf (Germania federale), «Un silenzio» di Shinoda (Giappone).

Saranno proiettati fuori competizione «Roma» di Fellini e l'ultimo Bergman «Mormorii e pianti». Due altri film fuori concorso saranno presentati con molta probabilità: «L'aventure c'est l'aventure» di Lelouch e «Frenesia» di Hitchcock.

Tra i favoriti della selezione americana, si conta su «Il padrino» di Francis F. Coppola, storia della Mafia, che segna la resurrezione di Marlon Brando. Tra i film francesi sono in lizza «Tout va bien» di Godart, «Pauline 1880» di Jean Louis Bertuccelli, «Hellé» di Vadim, «La Vallée» di Barbet Schroeder (il regista di «More»), e «Nous ne vieillirons pas ensemble» di Maurice Pialat.

Tra i films italiani proposti, sembrano favoriti «Il caso Mattei» di Rosi, «Fratello Sole e sorella Luna» di Zeffirelli, «I racconti di Canterbury» di Pasolini, «Finché divorzio non vi separi» di Germi. E' noto che molti altri films italiani sono stati proposti dall'apposita commissione per Cannes.

m. r.

per voi giovani

Twiggy ha ingentilito quel diavolo di Russell

Il regista de «I diavoli» ha realizzato, per il debutto cinematografico della ex modella, un «musical» nello stile degli «Anni Venti»

Twiggy, la «cover girl» che si è rivelata attrice di talento

ROMA, giovedì sera.

«Preferisco che i miei film ricreino momenti del passato, in modo che queste storie possano essere osservate e giudicate obiettivamente», ha detto Ken Russell (il regista di «Donne in amore» e «I diavoli») appena giunto a Roma per verificare la versione italiana de «The boy friend», interpretata, fra gli altri, dalla ex modella Twiggy. «Gli avvenimenti odierni — ribadisce l'estroso cineasta — si susseguono ad un ritmo tale da non consentire giudizi veri e spassionati. Sono convinto, quindi, che sia meglio aprire una finestra sul passato». «The boy friend» è un compendio nostalgico dell'innocenza e del fascino degli anni ruggenti: il film che si rifà all'omonima commedia musicale di Sandy Wilson, presentata per la prima volta in un teatro londinese del West End diciotto anni or sono, tenta una satira del mondo del musical «alla» Ziegfeld, di moda tra il 1920 e il 1930.

I critici cinematografici inglesi (quello del «Times» lo ha definito «forza della natura») dicono che Russell assomigli molto ai registi italiani, per via dell'improvvisazione: «E' vero — conferma Ken — spesso sul "set" in improvviso. Ma è altrettanto vero che prima di cominciare una produzione elaboro minuziosamente tutta la storia e continuo a pensarci e ripensarci durante le riprese. Qualche volta arriva l'idea buona, migliore di quella elaborata durante la sceneggiatura, ed allora cambio tutto».

A confronto dei due film, violenti e discussi, che hanno reso popolare Russell, «The boy friend» è un'opera da proiettarsi negli educandati: molto del merito va alla innocenza interpretativa di Twiggy, al suo debutto sullo schermo. Ricca di talento, grazia, freschezza e spontaneità, tutti gli occhi rimangono puntati su di lei. Anche se non è ancora diventata una «star», ha i numeri per diventarlo. Sono passati sei anni da quando «esplose» come «cover girl» del «Daily Express»: allora aveva sedici anni, adesso ne ha ventidue, ma è rimasta un personaggio introverso, seguita immancabilmente a vista dal suo scopritore, Justin de Villeneuve.

«Ken Russell mi ha dato la fiducia necessaria per recitare nei panni di Polly Browne, come io la sentivo e come lui desiderava che fossi». Ha raccontato l'ex modella: «E' stata la mia prima esperienza. La seconda verrà a farla a Roma, a settembre, con un altro musical intitolato "Gotta sing, gotta dance"».

Enrico Morbelli

stasera alla Tv

VI PIACE BACH?

PRIMO CANALE: «Cronaca di Anna Magdalena» moglie del Maestro - SECONDO: al «Rischiatutto» la campionessa torinese è alle prese con i quiz

Adeguandosi, come ogni anno, alla liturgia della Settimana Santa i programmi televisivi si fanno da stasera più severi, pur permettendosi qualche frivolezza come i «caroselli» pubblicitari (soppressi inesorabilmente domani) e **Rischiatutto**, giudicato dai sottili esegeti della Rai-tv un innocente spettacolo per famiglie, latore di brividi consentiti anche dalla più rigida morale. Nel telequiz di Mike Bongiorno si ripresenta (ore 21,15, Secondo canale) la campionessa Marilena Buttafarro, esperta in fiabe di Andersen, di Perrault e dei fratelli Grimm ed ora primatista femminile del gioco, con una vincita di 21 milioni e 720 mila lire in gettoni d'oro.

La giovane signora torinese è in ottima forma e pare ben decisa ad aggiudicarsi altre vittorie, dopo quella nettissima della settimana scorsa su un avversario di tutto rispetto come il giovane fisico bolognese che le era stato contrapposto nella speranza, solo in parte realizzata, di riattizzare il fuoco della competizione.

Gli sfidanti di stasera sono la professoressa sarda Nadia Buttini e il funzionario romano Umberto Longo.

* *

Le trasmissioni del Nazionale sono aperte, alle 21, dallo sceneggiato biografico-musicale **Cronaca di Anna Magdalena Bach**, una coproduzione italo-tedesca firmata da un dotatissimo regista, Jean-Marie Straub.

Kirk Douglas e Florinda Bolkan insieme nel film «Un uomo rispettabile», che si gira a Roma con la regia di Lupo

Si tratta di un'opera estremamente ambiziosa per il proposito di ricostruire la vita di Johann Sebastian Bach sulla base delle sue lettere e degli scritti lasciati dalla seconda moglie del musicista, Anna Magdalena, integrando il recitato con la musica, riportata nell'esecuzione all'epoca nella quale fu composta. Un vero e proprio film musicale (anche il metraggio è quello di una normale pellicola) giusto nei luoghi stessi dove Bach operò e diresse la sua musica: Amburgo, Luneburg, Haseldorf, Lubecca, Norimberga, il duomo di Friburgo in Brisgovia, San Pietro a Berlino, la cattedrale di Lipsia, St. Wilhadi a St. Kosmo a Stadt.

I due protagonisti, data la particolare natura del soggetto non sono veri attori ma musicisti: il personaggio di Bach è affidato a Gustav Leonhardt, uno dei migliori interpreti del grande musicista e quello di sua moglie a Christiane Lang, nota clavicembalista e soprano. Al loro fianco è un gruppo di attori, tra i quali il nostro Paolo Carlini.

* *

Le trasmissioni del Primo sono completate, alle 22,30 da **Vanka**, un telefilm sovietico di E. Bociacov, trasposizione dell'omonima novella di Anton Cechov. E' la malinconica storia d'una lettera scritta la notte di Natale (evidentemente per i programmisti quel che va bene a Natale è buono anche per Pasqua, come certe agnostiche cartoline augurali) da Vanka Zukov, un ragazzetto di nove anni inviato a Mosca ad impararvi il mestiere del calzolaio, al suo nonno lontano, un vecchio ed allegro [illegible] che è l'unico suo parente sulla terra. Il cuore gonfio di nostalgia ed amareggiato dai maltrattamenti che accompagnano il suo duro apprendistato a bottega spinge il fanciullo a chiedere al suo «caro nonnino» di farlo tornare nella tenuta dei signori Zivarev.

Soddisfatto della sua missiva, Vanka scrive sulla busta «a mio nonno Costantino, nel villaggio», corre tra la neve ad imbucarla e poi s'addormenta felice, sognando dolcemente il ritorno, mentre il mastro di posta cestina la lettera per difetto di indirizzo.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17,45 La tv dei ragazzi (Racconta la tua storia - Avventura)
18,45 Inchiesta sulle professioni
19,15 Sapere (Alle sorgenti della civiltà)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Cronache di Anna Magdalena Bach (Telefilm)
22,30 Vanka (da un racconto di Cecov)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Rischiatutto
22,30 La settimana Santa a Butera

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Vita in casa; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,30: Uomini d'Europa; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 20,50: Processo a Gesù; 22,30: Voci per il Gospel; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Rito della Via Crucis; 22,15: Concerto sinfonico (Ludwig Van Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92: dirige Karl Böhm).

oggi alla radio

L'orchestra di Kenton alle 19,30 sul Terzo

nazionale

Giornale Radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
17 — Messa
19 — Italia che lavora
19,10 La prima contestata: «Le sacre du printemps»
19,30 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Musica nella sera
21,15 Archivi di Stato: Firenze
21,45 Musica sette
22,35 Concerto del trio di Trieste

secondo

Giornale Radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18; 19,30; 22,30; 24
18 — Radio Olimpia
18,15 Long playing
18,40 Punto interrogativo
19 — Musica di Schubert
19,55 Quadrifoglio
20,10 Musica nella sera
21 — Musica di Mozart
21,40 Atomi in famiglia
22 — Bollettino del mare
23,05 La turba - sacra rappresentazione della Passione

terzo

Giornale Radio: ore 18; 21
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Quadrante economico
18,45 Pagina aperta
19,15 Parsifal, di Wagner; direttore Sawallisch

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Jacqueline Nesti - [illegible].
APPRODO: espone David Johnson.
ARTE CENTRO GUAGLINO (piazza S. Carlo 177, tel. 511.101-532.462): espone Paul Pomdal.
BERMAN (via Arcivescovado 9/18 - tel. 517.430): Mostra antologica di Giovanni Guerrini.
DANTESCA: Vlaminck: opera grafica.
FLORIANA (viale Mellano 9, t. 80.961): [illegible]: Francesco Casorati.
GALATEA: Dipinti e disegni di Arshile Gorky.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Fabrizio Clerici.
GIESI (piazza Solferino 3, tel. 534.473): Phillip Martin personale. Or.: 10-13; 16-20.
HILTON (Arsenale 27): espone Tini.
IL FAUNO: Marcel Duchamp.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 514.138): Bruno Caruso, acquarelli e opere grafiche.
LA BUSSOLA (via Po 9): Dossale e Campigli. Orario: 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Mostra di Bruno Martinazzi.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 38, t. 587.110): personale Mario Gramaglia.
LE IMMAGINI (via della Rocca 3, t. 883.751): espone Henri Cueco.
LP 220: Opalka.
MARTANO: Piero Rambaudi.
TORRE (via Alb. 3 bis, tel. 877.857): Gino Coppo dipinti, mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): personale Riccardo Chicco.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20, chiuso il lunedì.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Documentari sull'Africa (col.; min. 95).

Jazz e cinema — Due manifestazioni al Liceo Einstein (via Paisiello) per il ciclo allestito dall'Assessorato alla cultura della Provincia. Oggi alle 18, per la storia del jazz, sarà proiettato il film «Freedom suite». Domani alla stessa ora, per la storia del cinema, «Roma città aperta».

Concerto all'Auditorium — Domani alle 21,15, concerto diretto da Nino Sanzogno, col pianista sovietico Emil Ghilels. In programma Pelleas und Melisande di Schoenberg, le Pause del silenzio di Malipiero, il Concerto in si bemolle maggiore K 595 e il Rondò maggiore K 382 di Mozart.

Cineclub «Il Critone» — Stasera alle 21,15, in via Andrea Doria 18, «L'eclisse» di Antonioni.

Marionette Lupi — Oggi, sabato e domenica, alle ore 15, nel teatrino di via S. Teresa 1, proseguono le repliche di «Gianduja nel castello incantato».

La difficile trasferta del TORINO nel più profondo Sud del calcio può decidere le sorti del campionato in testa e in coda alla classifica

Un avversario, fra i granata che i calabresi amano ancora

L'idolo BUI torna a casa

"Segnassi un gol, forse mi applaudirebbero,,

Gianni Bui alla vigilia di quella che è diventata la partita più importante per il Torino. Importante per tutti, ma soprattutto importante per lui che a Catanzaro è stato a suo tempo il « Re », idolatrato dai tifosi e considerato elemento determinante dai dirigenti e dai compagni di squadra.

C'è però di mezzo il problema del ginocchio. Bui ci sta parlando mentre la sua gamba destra è infilata in una specie di strumento di tortura, una macchina voluminosa alimentata da un fornellino a spirito. Una specie di forno, nel quale l'arto « brucia » al punto che il malcapitato è costretto a chiedere a gran voce l'intervento del massaggiatore per far diminuire il calore. Visto così, non sembra che Bui sia in grado di giocare domenica. Anzi, pare che debba faticare ad arrampicarsi sul letto.

« Invece, mi sento benissimo — ribatte — faccio queste cure perché sono utili, affrettano la guarigione, ma sono certo che domenica potrò giocare. Ma scherziamo? Catanzaro è la mia vita di calciatore, ci torno tutti gli anni, nella casa che mi sono costruito sul mare. Non voglio neppure prendere in considerazione l'eventualità di restar fuori ».

Il campo sarà un inferno, è scontato. Bui conosce Catanzaro e il suo pubblico, è quindi in grado di precisare: *« Mi ricordo la gente! Quante volte abbiamo vinto le partite soltanto perché il pubblico aveva fatto diventare lo stadio una bolgia! E penso che non sia cambiato, visti i risultati: c'è cascata la Juventus e tante altre. Il fatto è che il pubblico si esalta contro gli squadroni e riesce a contagiare la squadra. Il Torino, proprio adesso, è diventato uno squadrone e quindi dev'essere preparato a tutto ».*

Giagnoni spera in Bui

Un pubblico che sostiene la squadra come pochi altri, ma che potrebbe anche ricordare con simpatia l'ex idolo Gianni Bui e comportarsi « teneramente » con il Torino. *« E' possibile* — commenta Bui sorridendo — *soltanto che il Catanzaro ha troppo bisogno di punti per concedersi dei sentimentalismi. Al limite, una possibilità c'è: quella che io riesca a segnare un gol proprio nei primissimi minuti. La gente potrebbe entusiasmarsi, chissà? Il Torino, comunque, va a Catanzaro deciso a fare il risultato. Se loro hanno lo spettro della retrocessione, noi abbiamo il miraggio dello scudetto ».*

b. br.

Oggi in campo contro il Chieri

Il Torino si allena questo pomeriggio al campo Filadelfia contro il Chieri, tradizionale sparring-partner dei granata. Domenica a Catanzaro Giagnoni dovrebbe confermare in blocco la formazione del derby, tenuto conto che l'assenza di Castellini, sostituito da Sattolo, non modificherà l'impostazione della squadra. La ripresa di Sala, Bui e Pulici è quasi scontata, ottime le condizioni del primo, leggermente peggiore lo stato di salute degli due punte. I tre giocatori nel pomeriggio non parteciperanno comunque alla partitella di allenamento. Lombardo infine ha ripreso la preparazione già ieri mattina e per lui non dovrebbero sussistere problemi.

A Catanzaro naturalmente sarà ancora assente Ferrini che deve scontare la terza giornata di squalifica. Il suo sostituto, Crivelli, lamenta una contusione ad una coscia che dovrebbe essere riassorbita in un paio di giorni.

Gianni Bui spera naturalmente di essere disponibile per la sua Catanzaro: « Domenica vorrei disputare la miglior partita della stagione. L'incontro di Catanzaro è il più difficile, con quello del Milan, di quelli che dobbiamo ancora disputare ».

Alla polemica antijuventina di Fugliese ieri ha fatto eco Scopigno con le sue dichiarazioni antigranata. Giagnoni prontamente ha ribattuto: « Scopigno non crede al Torino, crede maggiormente nel suo Cagliari, lasci allora almeno a me la possibilità di aver fiducia nella mia squadra. Del resto nel confronto Torino-Cagliari nel quest'anno siamo usciti due volte vincitori ».

La comitiva granata si trasferirà a Catanzaro domani pomeriggio in aereo.

Sulle condizioni di Castellini il medico afferma: « Ha subito il primo attacco nella notte di venerdì scorso, sei giorni fa: si è svegliato sentendo un dolore molto forte. Si trattava di una infiammazione di una vena in uno spazio molto ristretto. Lo abbiamo sottoposto ad una massiccia terapia che ha sconfitto il malanno. Così il portiere si è trovato nelle condizioni di poter disputare il derby. L'ideale naturalmente sarebbe stato tenerlo a riposo qualche giorno, ma l'appuntamento con i bianconeri era troppo importante. Dopo il match la vena era infiammata dal polso alla spalla. Attendiamo gli effetti degli antibiotici, ma difficilmente Castellini potrà essere recuperato prima di domenica, anzi direi che la sua assenza è scontata ».

"Mammì, dacci tu la buona Pasqua,,

Tutta Catanzaro lotta con la squadra per la salvezza

Braccia al cielo, i giocatori del Catanzaro, durante l'allenamento, sembrano invocare la vittoria contro il Torino in una danza rituale

dal nostro inviato

Catanzaro, giovedì sera.
« Arriva Giannibbui ».

Questo conta soprattutto a Catanzaro, che del Torino tiene il massimo rispetto (e come non potrebbe a questo punto del campionato) ma che, almeno finora, non sembra subirne un fascino. Il Sud, terra fertilissima per la Juventus, non si è aggiornato, probabilmente, con l'evolversi della situazione in campionato, anche se a Catanzaro i bianconeri hanno molti tifosi e nessun club, mentre per i granata un club c'è, ed è attivissimo. Del « tutto esaurito » per domenica ancora non si parla, ma la sveglia suonerà presto e non ci sono dubbi, considerato il momento felice del Torino e quello critico del Catanzaro, che domenica lo stadio calabrese farà il pieno.

Inutile dire ai catanzaresi che « Giannibbui » non sta troppo bene e che potrebbe anche non giocare. Non credono, alzano le spalle e negano l'eventualità. « Gianni ci sarà, altrimenti dove va a finire lo spettacolo? ».

Qui, dove ha giocato per due anni e dove possiede una villa, abitata tutto l'anno dai genitori, una villa sospesa sul mare di Copanello, Bui è stato riconosciuto campione autentico sette anni fa. La scorsa estate un amico come Elio Colosimo, addentando spaghetti « aglio e olio » nelle ore in cui si diventa più sinceri, quelle della notte, urlava a ripetizione verso di noi: « Giannibbui è come Pelé, non lo avete ancora capito? Il Pelé della Calabria, vi rendete conto come è fortunato il Torino? Datelo a noi e vinciamo il campionato ».

Come Pelé, ancora no, però che Bui sia un campione al Nord è stato riconosciuto sette anni dopo i calabresi, che per la prima volta nella loro storia hanno una squadra in serie A.

In questi giorni si mormora che tifosi giallorossi, guidati appunto da Elio Colosimo, si riuniscono spesso attorno alla villa di « Giannibbui » per esibirsi in riti propiziatori, con tanto di scongiuri, affinché non debba essere proprio « Pelé » il giustiziere di una squadra che l'ha lanciato, onorato, e cui tutti oggi al suo passaggio « baciano le mani ».

Il clima, quello della partita, è teso. Il Catanzaro può considerarsi spacciato se domenica perde. Ma questa è un'eventualità che Seghedoni non intende prendere in considerazione. Seghedoni ha il carattere battagliero di Giagnoni, contro il quale ricorda di avere giocato spesso e con il quale ha trascorso molte ore nella scuola di Coverciano. « Mangiavamo alla stessa tavola », aggiunge. Però è lo stile che in parte li divide. Sereno e disincantato Giagnoni, diffidente e preoccupato Seghedoni.

L'allenatore del Catanzaro ironizza, sintetizza, promette. Ma che cosa promette? « Che domenica noi giocheremo per vincere. Abbiamo bisogno di punti. Abbiamo battuto la Juventus, cercheremo di battere anche il Torino ». *Formazione?* « La comunicherò soltanto domenica alle 14, un'ora e mezzo prima del calcio d'inizio ».

Preoccupato? Non può negare. Però replica: « Loro hanno Bui, e noi abbiamo Spelta. Loro hanno Toschi e noi abbiamo Mammì ». *A questo Mammì i tifosi giallorossi chiedono una buona Pasqua. Seghedoni invoca il sostegno del pubblico e su questo nessun dubbio, ci sarà. Ma nessuno intende che si pianga troppo sul rigore concesso alla Fiorentina domenica scorsa.* « A forza di fare le vittime — osserva — finisce che ci convinciamo di avere addirittura vinto a Firenze. Per questo ho portato la squadra in ritiro, fuori delle premure pericolose ».

Di pericoloso, comunque, c'è tutto l'ambiente, che sembra esasperato nel ricordare certe presunte ingiustizie arbitrali. Domenica, potrebbe « far caldo », da queste parti. I tifosi finora sono stati civilissimi, hanno esultato per le vittorie, hanno accettato le sconfitte, ma il campionato è al dunque, la prospettiva della retrocessione [illegible] gli animi e se a Catanzaro si svegliano, sono guai per tutti.

Il caldo è temperato dal vento. Il terreno è asciutto, non si prevedono allagamenti... L'albergo che ospiterà il Torino è a due passi, anche meno, dal mare, in una zona suggestiva, a dieci chilometri dalla città. Fuori dall'albergo, oltre che il mare c'è anche il campo per gli allenamenti. Non dovrebbe esserci confusione, a tutto vantaggio della serenità per i granata.

Queste le prime notizie, dopo il nostro arrivo. Oggi pomeriggio assisteremo all'allenamento del Catanzaro, e cercheremo la verità sulla formazione che Seghedoni, in omaggio ad un'ormai anacronistica pretattica, comunicherà ufficialmente soltanto domenica. Di certo c'è che la squadra calabrese andrà all'assalto. Ha battuto la Juventus, ha fermato il Milan. Non sarà facile per il Torino superare l'ostacolo, anche perché, nonostante « Giannibbui », qui nessuno intende essere tenero. Da una parte lo scudetto, dall'altra la retrocessione. Chi perde, probabilmente, è perduto.

Franco Costa

Nomi celebri al Barcanova

Mini-Haller e Boniperti

Nei giorni da sabato primo aprile al lunedì di Pasquetta Torino ospiterà un interessante torneo giovanile al campo Barcanova, la XIV Coppa Primavera - Trofeo Macobi.

Il programma dettagliato della riunione prevede sabato alle ore 14,30 l'incontro di apertura tra la società organizzatrice del Barcanova ed il Cagliari; seguiranno: ore 15,30, Fiorentina - Astimacobi; ore 16,30 Atalanta-Genoa; ore 17,30 Torino-Bari. Domenica mattina: ore 10 Bari-Barcanova; ore 11 Astimacobi-Genoa; nel pomeriggio, ore 16 Cagliari-Torino; ore 17 Fiorentina-Atalanta. Lunedì mattina, ore 8,30 Torino - Barcanova; ore 9,30 Atalanta-Astimacobi; ore 10,30 Genoa-Fiorentina; ore 11,30 Cagliari-Bari; nel pomeriggio, ore 15, esibizione dei pulcini della Juventus (giocano anche i figli di Haller e di Boniperti) e del Barcanova.

Dopo la pesante sentenza della Lega

Colpa dell'arbitro dicono a Catania

A Catania si commenta amaramente la decisione del giudice sportivo della Lega che ha inflitto alla società etnea una durissima pena (cinque giornate di squalifica, sconfitta con il Como per 0-2 e un punto di penalizzazione) per gli incidenti di domenica scorsa. Tutti attendevano una giusta punizione ma non si pensava una mano così pesante.

« Tutta colpa dell'arbitro — si dice — che non ha saputo controllare la partita, ha commesso errori imperdonabili che hanno scatenato i tumulti e poi ha fatto un rapporto severissimo ». Il Catania non ha avuto comunque per ora reazioni ufficiali. Sarà fatto ricorso, ma con poche speranze.

Ieri sera si parlava addirittura di denunciare alla magistratura i due tifosi che hanno colpito il segnalinee e aggredito l'arbitro, ma sono cose queste che si dicono ma non si fanno.

La cronoscalata Doria-Creto

MOTO successi torinesi

Nella Doria-Creto, la corsa in salita disputatasi domenica scorsa a Genova, i centauri torinesi hanno conquistato, oltre ad onorevoli piazzamenti, due secondi posti e due vittorie.

La prima prova del campionato nazionale della montagna lascia intravvedere quindi rosee prospettive per il motociclismo torinese da qualche anno in progressiva ascesa. Silvano Richetti si è classificato secondo nella « 125 » con l'Aletta, mentre Giovanni Cresta, primo nella « 175 » con il sempre valido « Settebello » Morini ha conquistato anche il secondo posto assoluto.

L'attesa gara dei « side-cars » non è stata avara di emozioni per i tifosi. Il torinese Michele Revelli ha vinto la classe migliorando il record della gara correndo con un motore Laverda « Sfc » montato su un « side » realizzato dal suo affiatato passeggero, Luigi Bruschi. Al secondo posto altri due torinesi, Silvano Nosengo e Guido Romani, su « Steier-Puch ».

Pugilato Al Palazzetto dello Sport di Roma si sono svolte ieri sera le finali dei campionati italiani dilettanti di pugilato. Il bilancio regionale è stato favorevole al Lazio che ha conquistato tre titoli contro i due del Piemonte, della Campania e del Veneto ed uno delle Puglie e della Sicilia. Tra i campioni uscenti si sono confermati al vertice dei valori nazionali solo Bol, Bergamasco e Spinello.

Promozione Per il campionato promozione dilettanti (girone ligure) l'Ovada Tre Rossi disputa oggi l'incontro relativo alla sesta giornata contro l'Argentina di Arma di Taggia, rinviato precedentemente.

Pallone Ad Alba prende il via domenica allo sferisterio Mermet il torneo Coppa Città di Alba di pallone elastico. Saranno di fronte le squadre della Spes di Cengio (Gili-Cerrina) e le Cantacorsi di Alba (Feliciano-Belmondo).

PRIMAVERA È TEMPO DI GOLF

18 buche ai Roveri Cresce il "Driving,,

Il « green » della buca 9 ai Roveri. Il campo è rimasto aperto nell'inverno e si è giocato anche con la neve

Il golf in Piemonte è in fase crescente. La vera propaganda non si fa a parole, ma con la costruzione di nuovi campi e Torino è in testa nettamente con la realizzazione di due impianti.

Ai Roveri, all'interno della tenuta della Mandria, sono in funzione dallo scorso anno nove buche e dal prossimo maggio saliranno a diciotto. Una parte del nuovo percorso confina con il giro esterno del Circolo Golf Torino, ma contrasta stranamente il colore dei prati dall'una e dall'altra parte della barriera che divide i due circoli. Ai Roveri i prati sono naturali: si è fatta una selezione delle erbe preesistenti, una rullata e via, il lavoro è finito. Artificiali sono soltanto partenze e greens, dislocati vicino a corsi d'acqua in modo da facilitare l'irrigazione artificiale.

Novità anche al Driving Range. Il circolo prende la nuova denominazione di Golf Club Stupinigi, e accresce i propri impianti aggiungendo al campo pratica da tutti conosciuto, nove buche di discreto impegno tecnico, fatte a regola d'arte. Anche qui prato naturale con partenze e greens artificiali. La spesa è limitata e limitati saranno i costi di adesione per i futuri giocatori.

Ripetiamo, questa è la vera propaganda per uno sport che quanto ad attrezzatura costa assai meno dello sci e di altre discipline, e che trova l'unico ostacolo ad una vera popolarizzazione nella mancanza di campi pubblici, e nel costo proibitivo delle adesioni ai circoli esistenti.

Il "boom,, americano

Le origini del golf sono lontane nel tempo, ma è certo che il golf ha trovato la sua affermazione ed il suo punto di partenza verso un'espansione mondiale sui campi anglosassoni. I regolamenti ai quali tuttora ci si uniforma derivano da quelli dettati dai soci del Royal and Ancient Golf Club di St-Andrews, il più vecchio del mondo, nato attorno al 1600.

In Italia questo sport è arrivato agli inizi del secolo scorso, e dopo i primi difficili passi ha fatto ora qualche progresso. Il numero dei giocatori dilettanti è quasi triplicato in dieci anni passando da 2700 a 8000 circa.

Ogni appassionato di golf sogna i traguardi raggiunti dagli Stati Uniti e non a torto. In America i campi sono migliaia, per la maggior parte pubblici. Dieci milioni di giocatori (circa cinquanta americani su mille) frequentano i novemila campi sparsi in tutta la nazione, molti dei quali provvisti di impianti di illuminazione per il gioco in « notturna ». Quasi il cinquanta per cento delle vendite di articoli sportivi riguarda, negli Usa, l'equipaggiamento per il golf: una statistica dice che nel 1963 gli americani hanno speso circa 25 miliardi in mazze, 21 miliardi in palle, quasi 7 miliardi in sacche e da allora le cifre sono certamente aumentate. In Gran Bretagna i campi sono 1900, con circa un milione e mezzo di giocatori, mentre la Francia ha più di ottanta campi e supera i centomila tesserati.

Novità in Piemonte e Liguria

Arenzano Il Golf Club della Pineta ha un percorso di 9 buche ed è aperto tutto l'anno. Sono stati effettuati lavori di raddoppio al "green" della buca numero 4, mentre alla numero 7 è stata soppressa una rete di limitazione ed è stato installato un "bunker". Sono inoltre stati allargati i "tee" della buca della quattro e della sei.

Cervinia Il Golf Club del Cervino inaugurerà la stagione alla fine di giugno, per continuare fino a tutto settembre. Ricordiamo che il percorso è a 9 buche con doppie partenze per un totale di 2745 metri (S.S.S. 68).

Claviere In questa località l'apertura è prevista per il 25 giugno, come di consueto. Il percorso rimane a 9 buche per la mancata trasformazione a 18 buche che avrebbe dovuto raggiungere la località di Monginevro. Il progetto comunque non è stato accantonato e si prevede la realizzazione nell'estate.

Courmayeur Stagionale a 9 buche sarà aperto verso la fine di giugno per proseguire sino a fine settembre, tempo permettendo. E' stata effettuata la sostituzione di molti "greens" e la trasformazione del Golf House.

Sanremo Il Golf Club della cittadina ligure resta tuttora inagibile per i lavori di rifacimento completo del percorso che verrà portato a 18 buche. Si spera nell'apertura per la fine dell'anno, al più tardi per i primi mesi del '73.

Sestriere Stagionale a 18 buche la cui apertura è prevista per il 3 luglio prossimo in occasione della gara Coppa Ente Provinciale per il Turismo, di Torino. Sono stati effettuati normali lavori di manutenzione; inoltre la partenza nuova dalla buca 12 che prende il numero 1. Si trova ora dinanzi alla Scuola di Sci; nella segreteria della scuola stessa sarà il Club House.

Rapallo Dalla primavera scorsa il percorso è stato portato a 18 buche (SSS 70) per una lunghezza totale di 5600 metri. Esiste il progetto di un nuovo Golf House la cui costruzione sarà iniziata prossimamente.

Stresa Il circolo aprirà il 1 giugno e la stagione si chiuderà alla fine di ottobre. Il campo non ha subito sostanziali cambiamenti.

Biella Il Golf Club « Le Betulle » ha già aperto la stagione per proseguirla fino al mese di novembre. Il percorso di 18 buche raggiunge la lunghezza di 6100 metri (SSS 73).

Torino Sul percorso di 18 buche e su quello di 9 sono stati effettuati ordinari lavori di manutenzione, con il rifacimento di alcuni ponti in legno. La lunghezza del percorso di gara è di 6000 metri (SSS 72), mentre le 9 buche raggiungono [illegible] 3080 (SSS 36).

Pian del Sole Il circolo aprirà nei prossimi giorni il proprio campo che ha la caratteristica di ospitare soltanto buche spar 3s. Nove buche con doppie partenze su un tracciato tipico di montagna.

Alassio Il circolo Garlenda è uno dei più noti del Nord-Italia. Rimane aperto per tutto l'anno e ospita una delle gare classiche italiane, l'Open di primavera. L'edizione '72 disputata la scorsa settimana è stata vinta da Roberto Bernardini.

Testi di
GIAN DELL'ERBA
e GIORGIO VIGLINO

Arriva il disperato Varese quale Juventus l'aspetta?

Haller ritorna titolare, giocherà fino alla fine del campionato

La Juventus è in credito col Varese di almeno tre reti. Nell'incontro di andata al «Franco Ossola», che i torinesi si aggiudicarono con il gol-bomba di Causio, la fortuna e l'arbitro Lo Bello impedirono infatti di andare a rete per altre tre volte: un rigore fallito dallo stesso Causio, un gol annullato inspiegabilmente a Capello ed un palo colpito da Furino contennero così il risultato nei limiti molto ristretti del minimo scarto.

Già allora tra la squadra bianconera e quella varesina esisteva una enorme differenza di statura tecnica, tanto che la partita di Varese fu considerata per la capolista come proficua passeggiata di allenamento. Le cose adesso per i lombardi non sono cambiate: diverso soltanto l'uomo in panchina, da Cadè a Maroso, ma l'undici varesino è ancora alla ricerca della prima vittoria e domenica scorsa ha subito l'ennesima sconfitta, dalla modesta Atalanta, sul terreno amico. Né saranno i rientri in squadra di Petrini e Morini a mutare radicalmente la situazione.

Esistono insomma tutte le prospettive perché la Juventus, al Comunale, risorga con una vittoria clamorosa dallo scivolone del derby. Non ha torto però Vycpalek quando sostiene che l'impegno apparentemente facile nasconde la grossa insidia psicologica dell'assoluta fiducia nella propria superiorità. E' davvero il caso di temere il confronto con una formazione che non ha mai vinto e che si avvicina rapidamente alla zona della retrocessione matematica? Certamente, siamo d'accordo con Vycpalek. Non si tratta questa volta dell'usuale cautela degli allenatori che desiderano coprirsi le spalle da qualsiasi sorpresa, nell'attuale situazione la posizione della Juventus è delicata.

Se è vero che la domenica in programma, con gli scontri Cagliari-Inter, Catanzaro-Torino, Lanerossi-Fiorentina, Milan-Bologna e Roma-Napoli, si presenta favorevole al rilancio dei bianconeri, è anche chiaro (la frase piacerebbe a Giagnoni) che dalla ventiquattresima giornata soltanto la Juventus ha tutto da perdere. Un passo falso, considerato l'esiguo margine di vantaggio sul gruppo delle inseguitrici, potrebbe infatti risultare irrimediabile.

Nell'allenamento di questa mattina la squadra ha giocato per ottanta minuti a tutto campo, attaccanti contro difensori. Ancora assente Novellini che riprenderà probabilmente domani, non avendo ancora raggiunto la completa integrità fisica. Aumentando quindi le probabilità di un forfait dell'attaccante bianconero. Al suo posto domenica scenderebbe in campo Viola, mentre in panchina accanto a Piloni siederebbe Savoldi.

Gli altri giocatori sono in ottime condizioni, compreso Marchetti, al secondo giorno di allenamento, che appare ormai guarito. Scontata l'assenza di Furino per la squalifica del giudice sportivo, rientrerà in squadra Cuccureddu con la maglia numero 4. Sarà utilizzato anche Morini, a cui Vycpalek inizialmente voleva dare un turno di riposo.

Dopo l'allenamento Vycpalek si è intrattenuto brevemente con i cronisti lasciando intendere che Haller potrebbe essere confermato fino al termine del campionato. Alla domanda di un giornalista sul significato del rientro dell'attaccante tedesco infatti l'allenatore boemo ha risposto: «Helmut col suo estro e la sua fantasia può esserci utilissimo in queste ultime partite di campionato».

«E' confermato il rientro di Cuccureddu?».

«Antonello giocherà al posto di Furino e se le indicazioni del Varese saranno positive potrebbe essere spostato nei prossimi incontri in una zona più avanzata del campo con il numero 8».

Oronzo Pugliese ieri ha pensato bene di esprimere sulla Juventus, sulla vicenda Haller e su Cuccureddu un parere assolutamente gratuito. Cuccureddu ha risposto con un sorriso: «Conosciamo tutti di che forza è Pugliese». Anche Vycpalek ha preferito sorvolare: «Non capisco questa intrusione».

Salvatore Rotondo

SOTTO LE LUCI DEL RING

Tregua nella boxe (grazie ad Arcari)

Porte aperte ad un accordo Branchini-Sabbatini

Bruno Arcari desidera fare bella figura (Dis. di Bruna)

L'esito del combattimento di Torino tra Bruno Arcari e il timido italo-americano Al Romano non ha soddisfatto nessuno, nemmeno il campione del mondo. Non è più il caso di soffermarsi molto su un episodio che appartiene al passato, un «infortunio sul lavoro» da dimenticare soprattutto su una piazza dove l'organizzatore Sabbatini ha dimostrato non una, ma parecchie volte, di avere intenzione di lavorare seriamente.

Certi pesanti commenti sentiti nella platea del Palazzo dello Sport sul comportamento di Sabbatini o di chi in base alle lusinghiere informazioni ricevute dall'America aveva ritenuto Al Romano un pugile valido partono da un presupposto sbagliato, presumono, cioè, che il «bidone» sia stato un tiro mancino giocato volontariamente al pubblico torinese. La buona fede degli organizzatori e dell'intera stampa cittadina che ha fiancheggiato la manifestazione è invece assolutamente fuori discussione.

Non altrettanto si può dire del quotidiano sportivo milanese che in sede di commento ha scritto testualmente: *«Il manager Branchini ci aveva detto che Arcari-Al Romano sarebbe finito in farsa»*. Essendo in possesso di informazioni migliori delle nostre perché la «rosea» l'ha detto dopo e non prima?

Nonostante questa evidente stonatura, vi sono manifesti segni di disgelo tra i due fronti in cui si divide il pugilato italiano. Le vendette sono ormai pochissime, ingaggiare pugili all'estero a scatola chiusa — il caso Al Romano ne è l'ultimo esempio — è sempre un grosso rischio; è meglio superare i rancori e cercare di lavorare insieme. Umberto Branchini, il procuratore del campione d'Europa Puddu, del brasiliano Acevedo e di altri noti pugili, sarebbe stato «squalificato» per tre anni da Sabbatini, una squalifica da intendersi come ostracismo nei programmi allestiti dall'impresario romano.

Ora Sabbatini ha in mano le offerte per un campionato mondiale dei pesi leggeri versione WBA tra lo scozzese Buchanan e Puddu da farsi in estate a Montecarlo: sarebbe l'occasione buona per un armistizio con Branchini utile senz'altro ad entrambi e ricco di sviluppi.

Arcari, ad esempio, insoddisfatto del risibile impegno con Al Romano, vuole un altro match di collaudo prima di difendere il titolo mondiale con Henrique. Bruno ha una tale carica agonistica che ha bisogno di sfogarla combattendo per non correre il rischio di finire in superallenamento lavorando troppo in palestra. Rocco Agostino, il suo manager, sarebbe disposto ad accettare, per una diretta in Tv da programmarsi il 28 aprile, il nigeriano Eddie Blay, un uomo di Branchini. Sarebbe certamente un buon match e senza rischi di figuracce tipo Al Romano, dato che Blay lo si è avuto sott'occhio per tanto tempo e tutti sanno quanto vale.

Il momento del k.o.

Ancora una polemica nella boxe. Il medico della Federazione inglese Adrian Whiteson ha dichiarato di avere sequestrato a Cuco Conde, manager del campione del mondo dei pesi welters, una fialetta contenente uno stimolante a base di ammoniaca molto pericoloso. «Se Napoles — ha detto Whiteson — avesse respirato questo preparato si sarebbe sentito meglio, ma avrebbe corso anche il rischio di crollare sul ring». Com'è noto il pugile messicano ha conservato martedì sera a Wembley la propria corona mondiale, battendo per k.o. alla settima ripresa lo sfidante Ralph Charles. Nella foto l'arbitro James Brimmel conta Charles al tappeto, mentre Napoles esulta.

Prenotare che passione!

Bruno Amaduzzi, sedicente Benvenuti, rischia di acquistarsi a Torino un primato non molto invidiabile: quello di aver prenotato il Palazzo dello Sport più volte di tutti organizzando di meno, cioè niente. Il geometra bolognese, a quanto pare, ha una rigida abitudine quotidiana.

A Torino egli ha già prenotato nello spazio di due mesi per conto del suo socio Girardello ben tre date pugilistiche: due sono già andate buche, la terza, quella del 17 aprile, rischia di fare la stessa fine. Non solo per il probabile impegno del Palazzetto dello Sport, ma anche perché Duran, che doveva presentarsi a Torino, si è seriamente ferito ad una arcata sopraccigliare nel corso del match della settimana scorsa con l'americano Roy Dale.

C'è un articolo del regolamento, il numero 31 ci sembra, che parla di un deposito cauzionale di mezzo milione di lire da versarsi ai comitati regionali della Feder-Boxe a titolo di garanzia per l'effettuazione delle riunioni. Visti i precedenti, la prossima volta che viene a Torino, il geom. Bruno Amaduzzi, prenotatore a tempo perso, sarà bene che si porti un bell'assegno di lire 500 mila. Chissà che allora non si decida a fare una riunione sul serio e non soltanto a prometterla.

Clay televisivo

(Sabato via satellite dal Giappone)

Cassius Clay torna sul ring sabato prossimo a Tokio per incontrare il suo connazionale Mac Foster, che ha un record mondiale di vittorie per k.o. e che pochi mesi fa in Svizzera conciò piuttosto male il nostro Bepi Ros. Il combattimento è finanziato da una rete televisiva giapponese, che ha garantito una grossa borsa all'ex campione del mondo dei massimi (si parla di 300 mila dollari, circa 180 milioni di lire), fidando negli introiti della teletrasmissione via satellite in gran parte del mondo.

L'incontro sarà infatti trasmesso in circuito chiuso in settanta città degli Stati Uniti e del Canada, oltre che sulle reti nazionali di alcuni Paesi asiatici e sudamericani e di trentatré Paesi europei. Lo si vedrà anche in Italia, non si sa ancora se in diretta — verso le 13,30 di sabato — o in registrazione.

Rubrica a cura di
GIANNI PIGNATA

Noi tifosi

La Juve sotto accusa

Superpessimista scudetto nel '76

La Juve attuale è semplicemente senza: senza ali, senza portiere, senza gioco di squadra. Fra quanti anni la squadra bianconera avrà finalmente due vere ali (perché Bettega, pur bravissimo, ala non è) e soprattutto un vero portiere? Forse, e dico forse, con altri giocatori e allenatore, nel 1975-'76 la Juve vincerà (Toro permettendo... perché adesso i granata sono troppo forti per la zebra) il suo 14° scudetto.

Il [illegible] del quinquennio
Piero Foggia
(Lobbi di Alessandria)

Vincerà ancora (col batticuore)

Nel derby, tecnicamente pregevole e cavalleresco come non si vedeva da anni, alla Juventus è mancato il goleador. Novellini ha fatto rimpiangere Bettega e qualche giocatore ha fatto dell'inutile vittimismo. Il Toro ha dimostrato di essere più squadra e di avere uomini d'altra classe che non si lasciano prendere dal nervosismo. Il duello Sala-Capello si è risolto a favore del granata pari in lucidità al bianconero, ma superiore per velocità e tiro insidioso. La Juve, comunque, è ancora in testa e potrà vincere lo scudetto se saprà superare lo choc, pur con un po' di batticuore.

A. F. (Torino)

Haller escluso che delusione!

Con l'esclusione di Haller nella partita contro il Torino la Juventus ha ottenuto tre risultati immediati: ha perso il derby, ha deluso i suoi tifosi e ha dato una sicura soddisfazione ai signori Ameri e Martellini dalle cui radiotelecronache traspare un'evidente allergia ai colori bianconeri.

Renato Castagnoli
(Torino)

Le scuse sciocche dei nostri ciclisti

Vien da ridere, con un po' di sgomento, a leggere le dichiarazioni di Dancelli ottimo corridore ma pessimo polemista, dopo la vittoria di Merckx alla Milano-Sanremo. Con spirito fantascientifico afferma di aver visto un corridore non nominabile (che poi sarebbe Wolfshohl) favorire con uno scarto la fuga di Merckx quando molto più semplicemente i presenti hanno dichiarato che lo scarto era stato causato dallo sganciò di un cinturino. Altro vittimista Basso addossa a Motta la colpa di non aver raggiunto Merckx con l'intento di non permettere a lui, Basso, di vincere allo sprint. Motta, in realtà, ha dimostrato di essere dopo Merckx il più forte in lizza. Ma le polemiche stanno per cadere il passo ormai ai fatti: arrivederci al Giro d'Italia.

Angelo de Paoli
(Sommariva Bosco)

Scrivere a «Noi tifosi»
Stampa Sera
Via Marenco 32 - Torino
(Rubrica a cura di
Paolo Patrono)

"Basta con le ipocrisie,, dice il Paron

ROCCO polemico "Viva RIVERA!,,

Nereo Rocco, qui con l'arbitro Francescon, è nuovamente in polemica (Foto Moisio)

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

«Viva Campanati — dice Rocco — io sono d'accordissimo con il presidente Stacchi e il suo consiglio direttivo che ha voluto rivolgere un plauso al commissario della Can. Però, io, come uomo e come allenatore del Milan dico viva Rivera: perché il ragazzo è stato coraggioso e a un certo punto ha parlato chiaro. Sarà stato uno sfogo, Rivera, avrà ragione, avrà torto, io non lo so, però ha avuto il coraggio di dire ciò che pensava: signori arbitri, non siete disonesti ma incapaci. Non penso minimamente alla malafede degli arbitri ma anche la partita di Mantova conferma che Gianni aveva ragione...». Così Nereo Rocco allenatore del Milan, uomo saggio e di grande esperienza. Il paron continua, non è in polemica con nessuno, ama solo le precisazioni: «Tra quelli che hanno detto viva Campanati c'è un presidente, non faccio nomi (Pianelli n.d.r.) che l'anno scorso disse di Michelotti: "E' un disonore per il calcio italiano avere arbitri come Michelotti" e nessuno si è sognato di fare un'inchiesta».

In effetti nessuno si è sognato di fare un'inchiesta quando il segretario della Lega Giuffrida è finito in carcere. Ma, d'altronde, c'è finito anche Pasquale che per tanti anni fece il bello ed il cattivo tempo nel calcio italiano. L'inchiesta si apre per Rivera che si è sfogato dopo una partita importantissima persa per un rigore che a tutti, o quasi, è parso inesistente: e i mezzi a disposizione della televisione oggigiorno sono molto efficaci.

Comunque Rivera verrà probabilmente squalificato, ma non è questo che conta: il fatto è che la gente, che paga, la domenica non ripone più molta fiducia in come è condotto il calcio italiano. Ogni domenica sorgono controversie. Persino il mite Vycpalek ha qualcosa da recriminare e gli otto rigori concessi alla Fiorentina fanno molto «chiacchierare».

Dice Rocco ancora: «Viva Campanati, merita il nostro rispetto, lui non ha sbagliato, ma allora io dico viva Rivera. Il plauso del dottor Stacchi non è giunto in un momento molto opportuno visto che è in corso ancora un'inchiesta. Adesso magari mi manderanno nuovamente davanti alla disciplinare: come volete che si faccia. Il calcio italiano è così..., intanto a Mantova c'erano un paio di rigori e non ce l'hanno concessi. La buona fede degli arbitri è fuori discussione, però il Milan, dopo Lattanzi, Lo Bello, Michelotti e Francescon, non può certo cantare alleluia. A quest'ora saremmo primi in classifica».

Nereo Rocco sguazza in un mare di guai: Pierino Prati non sarà disponibile per molto tempo, più di quanto abbiano detto i medici del Milan. Quella che lamenta Pierino è una brutta forma di bronchite e la ripresa del giocatore dovrà essere precauzionalmente lenta. Questo è il cruccio maggiore del «paron» che domenica riavrà Benetti e Rivera. Ma senza Prati in questo periodo cruciale di campionato dove può arrivare questo Milan? Pierino dovrà disertare anche le semifinali della «Uefa»: anche in coppa dunque il Milan rischia l'eliminazione. E i giovani del Milan, a parte Zazzaro e Maldera, a Mantova hanno fallito la prova, vero signor Villa? Rocco si affiderà in questi perigliosi frangenti all'esperienza dei suoi veterani. La mancanza di un goleador valido come Prati condiziona però il rendimento di tutta la compagine.

Guido Lajolo

Domani estrazione dei numeri di partenza

Si imposta il Lotteria

(e. r.) Domani mattina a Napoli saranno sorteggiati i numeri di partenza dei cavalli e l'ordine di effettuazione delle batterie eliminatorie del Gran Premio della Lotteria del 9 aprile. Al momento lo schieramento è il seguente:

Batteria A: Barbablù, Belle Doris, Dart Hanover, Duke Hanover, Murray Mir, Roamer, Volney II.

Batteria B: Bertina, Bold Hanover, Lyon, Salemi, Smokey Moro, Tidalium Pele, Verdict.

Batteria C: Agmot, Circus, Gallant Man, Keystone Spartan, Pridewood, Witch of Endor. Il settimo cavallo, dopo il ritiro di Sheen Hanover sarà scelto fra Amanda Willie, Davy Butch, Scully Hanover, Speed Song.

Oggi trotto a Milano e Napoli, galoppo a Firenze e Roma. A San Siro, Premio Chioggia (L. 2.750.000, m 1800) con Buggé, Dossen, Chanel, Vermell, Adoum Fra, Vado, Simgeo; favoriti: Gleber, Salso, Berman, Vado, Bergeggi, Redange, Uggiano, Arnaldo. Ad Agnano, Premio delle Muse (L. 2.750.000, m 1800) con Zambiac, Traiano, Gerardo, Annuccia, Dandolo, Mao, Beverly; favoriti: Savignano, Debido, Limpopo, Cirano, Vagrio, Beverly, Tracia, Urallo. Alle Cascine, Premio Abetone (L. 1.850.000, m 1800) con Santo Spirito 54, Pacific Star 56, Farfiric 56½, Saint Vigor 50½, Dusky Princess 52½, Vitomo 53½; favoriti: Darende, Gillan, Flenberi, Fiuta, Saint Vigor, Mariolino, Zarbaran.

Il canottaggio perde il "doppio,, campione

Pallard rinuncia, Zeppegno lo segue

Elio Pallard e Piergiorgio Zeppegno in azione sul «due»

Pallard-Zeppegno, una coppia di campioni. Le loro foto finì sulle pagine di tutti i giornali quando, non più di sei mesi or sono, regalarono al C. S. Fiat due titoli nazionali di canottaggio in una settimana, vincendo gli «assoluti» di doppio a Castelgandolfo ed i campionati del mare, sempre nella stessa specialità, alla Spezia.

Era una coppia affiatata, potente, lanciata verso nuovi traguardi prestigiosi, proprio nell'anno delle Olimpiadi. «Era», perché ormai è certo che i due atleti non correranno più insieme: Pallard ha infatti deciso di abbandonare lo sport agonistico, mentre Zeppegno, sofferente per dolori alla schiena che non gli hanno permesso una buona preparazione invernale, passerà probabilmente ad altra specialità.

«E' difficile lasciare lo sport che mi ha dato tante soddisfazioni — dice Pallard — ma dovevo decidermi, prima o poi. Ed allora ho preferito farlo mentre mi trovavo sulla cresta dell'onda».

Elio Pallard si diletta di psicologia e divora i romanzi di Stendhal; per quanto riguarda il futuro ha idee molto chiare: «Sono rimasto indietro con gli esami dell'Isef e voglio recuperare il tempo perduto — spiega — e poi ora insegno in una scuola sperimentale di Pino Torinese. E' un lavoro interessante, che mi impegna molto. Meglio perciò lasciare da parte lo sport e pensare al lavoro».

Studio, lavoro... ma tra i suoi compagni di squadra c'è chi giura di sapere il motivo «vero» dell'abbandono: «Elio ha per la testa il motociclismo» dicono i soliti bene informati.

Domenica scorsa i canottieri torinesi hanno disputato la loro prima regata stagionale. Pallard era sulle rive del Po a guardarli: «Non riesco a staccarmi del tutto dall'ambiente in cui ho vissuto per tanti anni — ammette — certo dovendo scegliere tra sport e lavoro non ho avuto esitazioni. Chissà, forse nel '73 sarò di nuovo in gara anch'io».

m. san.

Serie D La Gaviese nel recupero del campionato di serie D (girone A), disputato ieri allo stadio Pedemonte, ha battuto la Gallaratese per 3 a 0.

Anticipo La partita del campionato di promozione tra il Susa e la Novese è stata anticipata a sabato, primo aprile; si disputerà in notturna con inizio alle ore 20,30.

Tamburello Per la prima giornata del campionato di serie A di tamburello domenica 2 aprile il Francavilla Bisio ospiterà il Montemagno, mentre il Bassignano andrà in trasferta a Codana. Lunedì 3 aprile, seconda giornata, Cocconato contro Francavilla e Bassignano contro Scurzolengo.

le borse oggi

In complesso un lieve miglioramento

A TORINO — Il mercato azionario presenta leggeri progressi al termine di una seduta poco attiva. L'apertura riflette spostamenti marginali, generalmente di segno positivo, rispetto alla vigilia. Il durante, scarso di affari, sottolinea la fermezza di titoli isolati, fra cui principalmente Generali, Sai, Interbanca privilegiate e Bastogi. Chiusura sui livelli massimi e medio-massimi con la conferma di un lieve miglioramento complessivamente da ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Dopo Borsa: stabile.

Titoli non quotati ufficialmente: Obb. BNL 7% 97,50; Obb. Carlo Erba 5,50% conv. 111,80; Obb. Imi 7% XIX, 99,85; Obb. Ceca 7% 1972, 98,80; Obb. «Città di Milano» 7% 1972, 95,95; Obb. CIS, 7% 1972/II, 96,50; Obb. CC. OP. Autostrade 7% 1972, 98,50; Obb. IRI Autostrade 7% 1972, 97,95.

Borsa continua: Fiat ord. min. 2120, max 2131, ult. prezzo 2123; Fiat priv. min. 1708, max. 1710, ult. prezzo 1710; Montedison: unico prezzo 673.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 8250-8600; sterlina oro nuovo 7250-7500; marengo svizzero 8000-8300; sterlina carta G. B. 1535-1540; dollaro carta Usa 581-588; marco germanico 183-185; franco svizzero 152-153,50; franco francese 116,50-118; oro fino 912-928; argento 30-33.

A MILANO — Le migliori disposizioni della vigilia sono state confermate anche stamane in una riunione molto modesta come attività ma meglio intonata. Oggi si sono posti in luce i valori assicurativi, alcuni finanziari, i chimici; negli industriali in buona luce ancora Fiat ed Olivetti dopo l'annuncio della corresponsione del dividendo. Equilibrato il resto della quota con qualche consolidamento sui valori che ieri avevano guadagnato terreno come la Centrale. Si ha l'impressione che il mercato azionario concluda ormai la ottava prepasquale in un clima di moderato equilibrio.

Resistente il settore del reddito fisso con attività ridotta.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 49.800, 50.000; Fiat 2125, 2120, 2132, 2128, 2130; Montedison 672; Viscosa 1235, 1240, 1237; Olivetti priv. 1528, 1530; Toro ordin. 11.896, 11.995; Sai 19.850, 20.180.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.805; Aedes 3105; Alitalia 10.310; Alleanza 16.140; Amiata 1070; Anic 732; Assicuratr. 91.310; Bastogi 1528; B.co Roma 15.050; Beni Stabili 3055; Binda 25.510; Breda 4839; Brioschi 17.500; Burgo 7000; Caffaro 379; Cantoni 9530; Carlo Erba or. 3355; Carlo Erba pr. 4330; Cascami 3002; Cementir 873.

Châtillon 1150; Ciga 4860; Cage 1504; Comit 14.990; Comp. Milano or. 16.446; Comp. Milano pr. 9580; Comp. Toro or. 11.985; Comp. Toro pr. 8330; Cond. Acqua 587; Credit 1465; Cucirini 5080; Dalmine 344,50; De Ferrari 1268; Donatelli 92,50; E. Marelli 554; Eridania 1626; Eternit 2000; Falck or. 3150; Falck pr. 3080; Fiat or. 2130; Fiat pr. 1710.

Finmare 171; Finsider 256; Fisac 460; Fond. Incendio 10.210; Fond. Vita 25.000; Gavardo 1030; Generalfin 787; Generali 50.060; Gim 3705; Ginori 385; Habitat 1595; Ifi pr. 5850; Ifi 55.500; Imm. Roma 287,25; Iniziativa 3350; Interbanca 17.800; Invest 2608; Italcable 3150; Italcementi 19.800.

Italgas 881,25 Italpi 2810; Italsider 340; La Centrale 5553; Lanerossi 3200; L'Ausiliare 3601; Lepetit ordin. 10.400; Lepetit pr. 8445; Linificio 319; Liquigas 224; Magneti M. 1252; Magona 1680; Manif. Tosi 1585; Marzotto 1080; Mediobanca 64.710; Metalli 2461; Mira Lanza 36.090; Mittel 1850; Mondadori pr. 2360; Montedison 872; Motta 2645.

Nebiolo 229; Necl Milano 3039; Olcese 238; Olivetti or. 1580; Olivetti pr. 1530; Pacchetti 701,50; Pertusola 1785; Pierrel 6919; Pirelli e C. 2045; Pirelli S.p.A. 1633; Pozzi or. 151,75; Pozzi pr. 250; Ras 31.700; Rinascente or. 231; Rinascente pr. 195,75; Risanamento 7093; Romana Zuc. or. 106,50; Romana Zuc. pr. 270; Rossari 390; Rotondi 21.460; Rumianca 923.

Saffa 4150; Sai 20.180; Saroma 860; S. E. Sardi 4700; Sges 1845; Siele 2005; Silos 1585; Sip 2386; Sme 1707; Stampati 8035; Stet 2621; Sviluppo 1880; Tecnomasio 401; Terni 191,25; Tilane 380; Tosi Franco 4800; Trafilerie 837; Un. Manifat. 12.200; Viscosa or. 1237; Viscosa pr. 1000; Westinghouse 1350.

A GENOVA — Ancora una riunione del mercato azionario con scambi sempre modesti e prezzi selettivamente sostenuti. Reddito fisso stazionario ma con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 5555; Generali 50.025; Ras 31.950; Meridionali 1525; Nai 5000; Viscosa ordinarie 1240; Viscosa privilegiate 1025; Finsider 290; Italsider 344; Fiat ordinarie ultimo prezzo 2130; Fiat privilegiate non rilevato; Sip 2383; Montedison 672,25.

A FIRENZE — Inizio di seduta in leggera ripresa; nel corso della riunione però alcuni realizzi hanno praticamente annullato i modesti vantaggi iniziali.

Alcuni prezzi: Bastogi 1528; Centrale 5590; Fondiaria Incendio 10.175; Fondiaria Vita 25.000; Viscosa ordinarie 1245; Montedison 274; Magona 1670; Fiat, 12,30, 2130; Immobiliare 297.

A TORINO

VALORI DI STATO	29	30		29	30		29	30
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sections of the table (values illegible): VALORI DI STATO; OBBLIGAZIONI; OBBL. IRI VALUTA EST.; OBBL. CONVERTIBILI; AZIONI — ALIMENTARI; MINER. ED ESTRATT.; COMUNICAZIONI; IMMOBILIARI; CHIMICI; FINANZ. E ASSIC.; METALMECCANICI; TESSILI; DIVERSI; OBBL. CONV. A TERM.

* FIAT - Quotazioni ord. 11,23; priv. 12,11.

Genova: prova schiacciante contro il biondino?

Uno solo parla ma molti videro Bozano con Milena

Lo ha dichiarato il giovane testimone-chiave - Ha esitato a lungo prima di deporre

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

Alto, capelli chiari lunghi sul collo, sguardo sincero e l'aspetto del bravo ragazzo: così si presenta Antonio Figari, 21 anni, testimone chiave dell'accusa contro Lorenzo Bozano, il «biondino della spider rossa» in carcere dal 20 maggio accusato di aver rapito e ucciso Milena Sutter. E' seduto ad un tavolino del bar «Lido» all'angolo fra via Caprera e via Orsini. Prima di parlare con i giornalisti, Antonio Figari, appassionato di pesca, prossimo al servizio militare, tenta d'evitare l'intervista. «Quel che sapevo, l'ho già riferito al giudice istruttore. Quando ci sarà il deposito degli atti lo saprete».

Poi, però, ha accettato il colloquio: «Ero seduto su quel muretto, lì, davanti al bar — racconta — a prendere il sole del primo pomeriggio. Ero solo, in uno di quei momenti di pigrizia che prendono dopo pranzo. Così, per caso, ho visto quei due. Quando li ho notati, erano proprio davanti a me, sull'altro marciapiedi. Milena aveva in mano un gelato, Bozano le camminava al fianco. Parlavano, tranquilli. Non mi è parso un «abbordaggio». Lo avrei subito capito. Invece mantenevano lo stesso passo, andavano lentamente».

Risalendo via Orsini, una cinquantina di metri a monte del bar, s'incontra l'angolo di viale Mosto, dov'è la villa dei Sutter: «Lì si sono lasciati — ricorda Figari — Milena svoltò verso casa, Bozano invece, tornò indietro».

E' proprio sicuro che fossero Bozano e la Sutter?

«Certo — risponde il giovane — perché entrambi venivano nel bar. La ragazza non si poteva non notarla: acerba ma già molto graziosa. E lui, spesso mal vestito, con la barba di tre giorni, entrava, prendeva il caffè, andava a telefonare».

Ha mai notato che si siano parlati nel bar?

«No, mai. Solo quella volta li vidi assieme. Mi venne da pensare che era strano, perché la ragazzina era davvero molto giovane e Bozano aveva parecchi anni più di lei. Ma poi la cosa mi uscì di mente e non c'era motivo di parlarne con qualcuno o per farci sopra particolari riflessioni».

Antonio Figari ha visto insieme Milena e Bozano (Tel.)

Antonio Figari non ricorda altri particolari: come fossero vestiti i due giovani, che giorno fosse. «Mi sono sforzato più volte, anche sabato mattina quando il giudice mi ha interrogato, ma, onestamente, devo dire che è passato troppo tempo...

Poi Milena Sutter fu rapita, il 6 maggio, e Bozano fu arrestato, il 20. «Mi ricordai dell'episodio — dice il Figari — ma non ne parlai con nessuno, neppure con i miei genitori, né con gli amici. Sapevo che se mi fossi offerto di testimoniare, sarebbe accaduto quel che si sta verificando ora: giornalisti, fotografi, chissà quanta pubblicità. Se avessi potuto evitarla, sinceramente, sarei stato più contento.

«Sono convinto — aggiunge il giovane — che altri hanno visto Bozano e la Sutter assieme. Quando li vidi io, non era la prima volta che si parlavano, ne sono certo. E qui nel bar c'è chi deve avere notato qualcosa. Ma nessuno parla».

E' passato quasi un anno dal tragico episodio. «Quando ho letto che l'istruttoria stava per concludere, ho capito che se non fossi andato io dal giudice, nessuno lo avrebbe fatto. Così mi sono presentato al dott. Noli».

La decisione è stata travagliata, ammette Antonio Figari. Lo dice con semplicità ed appare sincero: «Non mi sarei sentito a posto con la coscienza. Ho fatto ancora un tentativo con le mie indagini. Niente. Allora ho chiesto consiglio ad un legale e poi ai miei genitori: tutti mi hanno esortato a parlare. Così è stato e ora sono contento: ho fatto il mio dovere».

Marco Benedetto

Un fondo negli Usa contro l'inquinamento

WASHINGTON, giov. sera.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato ieri, con 378 voti contro 14, un progetto di legge che prevede lo stanziamento di 24 miliardi di dollari per combattere l'inquinamento dei corsi d'acqua negli Stati Uniti entro il 1981.

(Ansa)

Espulsi dalla Bolivia 119 diplomatici sovietici

LA PAZ, giovedì sera.

Il governo boliviano ha ordinato ieri sera a 119 membri del personale dell'ambasciata russa a La Paz di lasciare il Paese entro sette giorni.

Non si è giunti ancora alla rottura delle relazioni diplomatiche, chiesta da molti settori della vita pubblica boliviana, ma è certo che l'espulsione di un così grande numero di dipendenti della rappresentanza diplomatica russa è un duro colpo ai rapporti tra le due nazioni.

L'annuncio del provvedimento è stato dato dal ministro degli Esteri Mario Gutierrez in una conversazione con l'ambasciatore sovietico Alexei Servachevich Florianovich, e ripetuto poi alla radio e alla televisione. L'azione del governo boliviano lascia la sede diplomatica sovietica con un personale di poche persone.

Le relazioni diplomatiche tra Bolivia e Unione Sovietica sono state stabilite soltanto nel dicembre del 1969, durante il governo di Alfredo Ovando Garcia, simpatizzante della sinistra.

(Associated Press)

Difficile traversata dell'Atlantico in tempesta

Qualche contuso tra i 1300 sulla Colombo nella bufera

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

(m. b.) Drammatica avventura, ma a lieto fine, per gli 800 passeggeri ed i 500 uomini di equipaggio della turbonave «Cristoforo Colombo», in navigazione nell'Oceano Atlantico e investita da un «fortunale». Il transatlantico ha subito una violenta «rollata» e alcuni passeggeri e nove marittimi sono rimasti lievemente feriti e contusi.

L'abilità del comandante Dario Visintini ha però evitato che l'episodio avesse serie conseguenze. Il capitano ha guidato la nave in acque più tranquille per poi radiotelefonare alla direzione generale di Genova dell'«Italia» annunciando che arriverà a Lisbona il 1° aprile in perfetto orario.

L'incidente è avvenuto martedì mentre il transatlantico, salpato due giorni prima da Boston verso Lisbona, Napoli e Trieste, si trovava a circa 180 miglia a sud di Sable Island. La nave è stata investita da forti ondate, che l'hanno fatta ripetutamente rollare, cioè oscillare violentemente lungo l'asse maggiore. Era l'ora del pranzo ed i passeggeri, circa ottocento, si trovavano a tavola.

Una rollata più forte delle altre, ha fatto perdere l'equilibrio a molti. Alcuni passeggeri sono rimasti feriti e contusi e nove membri dell'equipaggio (su circa cinquecento) tra quelli addetti alla manovra, hanno subito lievi contusioni.

«La nave — ha dichiarato un portavoce della compagnia di navigazione — non ha però sofferto danno alcuno, tranne che negli arredi da tavola».

Il «Colombo» ha proseguito subito il viaggio, mentre il tempo migliorava, senza alcun apprezzabile ritardo, «A quanto ha detto il comandante — ha affermato oggi il portavoce — l'arrivo a Lisbona è previsto, come da itinerario, nella mattinata di sabato». La nave è attesa nelle prime ore di dopodomani alla foce del Tago dove i rimorchiatori andranno ad incontrarla.

Gli scontri di Milano

Il giudice acquisisce agli atti un candelotto

Milano, giovedì sera.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi De Liguori, che conduce l'inchiesta sugli incidenti avvenuti nel centro di Milano tra polizia e dimostranti dei gruppuscoli di estrema sinistra, ha acquisito agli atti dell'istruttoria l'ogiva di un candelotto lacrimogeno. Gli era stato consegnato ieri, insieme ad una abbondante documentazione fotografica, dal prof. Gaetano Pecorella, legale della famiglia di Giuseppe Tavecchio, il pensionato di 81 anni morto in seguito alle ferite riportate, mentre assisteva agli scontri

Secondo il prof. Pecorella la perizia legale, avrebbe scoperto sul lato destro del collo del cadavere un ematoma in corrispondenza con una rottura della spina dorsale; rottura che sarebbe stata provocata da un ordigno giunto direttamente o di rimbalzo. Quest'ultima ipotesi sarebbe avvalorata dal fatto che il candelotto reca una graffiatura, come se avesse urtato il terreno.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Una giovane francese "ha cantato„

La morte per droga della Pol riconduce al "Number One„

Le due inchieste sono ormai legate l'una all'altra

servizio particolare

Roma, giovedì sera.

L'inchiesta sulla morte di Thalita Pol, la bella moglie indo-olandese del miliardario Paul Getty Jr., uccisa da una iniezione di eroina, si innesta in un'altra indagine, non meno clamorosa, del sostituto Procuratore Domenico Sica: quella sul *Number One*, il locale notturno gestito da Paolo Vassallo.

A convincere il magistrato che Thalita Pol non si è uccisa, con un flacone di «Nembutal», come si disse all'epoca delle prime indagini, l'estate scorsa, non è stata soltanto la perizia tossicologica, ma la deposizione di una giovane francese, Marie-Hélène Aveline, che nel giro del *Number One* si faceva chiamare «Federica».

In tempi non sospetti, quando ancora non si sapeva che ad uccidere la moglie del miliardario era stata l'eroina, la ragazza francese diceva di sapere che Thalita era morta per la droga. Al dott. Sica, che l'ha interrogata, la giovane ha rivelato che Paul Getty, l'11 luglio dell'anno scorso, quando si accorse che la moglie era in gravi condizioni, chiamò nel suo attico dall'«Ara Coeli» Dante Micozzi e Bruno Ruggeri. I due accorsero nell'appartamento del miliardario, e, prima che il medico fosse convocato, organizzarono la messinscena del suicidio con il tubetto di «Nembutal» vuoto sul comodino.

Ruggeri e Micozzi sono i due personaggi che il magistrato ha incriminato per spaccio di stupefacenti. Di Bruno Ruggeri, che il dott. Sica ha indiziato di reato per la morte di Thalita, c'è da dire ancora che, dopo aver promesso clamorose rivelazioni sui suoi clienti, è stato incriminato per calunnia dal magistrato che evidentemente non ha creduto alle sue dichiarazioni. Né si sa quale valore dia il magistrato alle dichiarazioni di Marie-Hélène.

Il dott. Domenico Sica ha, comunque, firmato per lei un «indizio di reato». La giovane francese ha destato il sospetto di non essere del tutto estranea all'argomento droga. Ha raccontato di una festicciola all'Argentario quando, per i postumi di un'operazione di chirurgia plastica al seno, fu presa da forti dolori. «*Per lenire le sofferenze*, avrebbe ammesso Federica, *alcuni ospiti della villa all'Argentario mi poggiarono della polvere bianca sul seno. Il dolore scomparve*»

f. s.

Tre morti in Carnia su un'auto che urta un camion in sosta

UDINE, giovedì sera.

(g. c.) Tragico incidente stradale stanotte a Tolmezzo. Tre persone sono morte e altre due sono rimaste gravemente ferite. Un'auto sulla quale viaggiavano cinque persone s'è schiantata contro il rimorchio di un autotreno austriaco in sosta all'altezza del vecchio ingresso della Cartiera Tolmezzina. Le vittime sono: Siro Da Gloz, 31 anni, di Tolmezzo, dipendente dell'Enel che era alla guida, suo nipote Franco Sartor, 25 anni e Giampaolo Paulin, 32 anni. I feriti, Lino Lepre di 23 anni ed Ennio Lepre di 24 anni entrambi di Algolato, sono ricoverati all'ospedale di Tolmezzo per fratture e contusioni multiple, guaribili rispettivamente in 40 e 90 giorni.

L'auto è rimasta completamente distrutta. Il «nulla-osta» per la rimozione delle salme, dopo i rilevamenti di legge, è stato concesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Tolmezzo, il quale ha spiccato ordine di cattura nei confronti del camionista, Arald Kolweiss, di 21 anni, che è stato arrestato.

Le trattative si sono protratte per 7 mesi

Firmato il nuovo accordo per il Casinò di Saint-Vincent

Prevede aumenti salariali e miglioramenti normativi

dal corrispondente

Aosta, giovedì sera.

(g. g.) Dopo sette mesi di trattative, si è conclusa la vertenza dei dipendenti del Casinò di Saint Vincent. L'accordo è stato raggiunto con la mediazione del sottosegretario al Lavoro, on. Toros, per l'intervento del presidente della Giunta valdostana, Cesare Dujany, e del direttore dell'Ufficio del Lavoro di Aosta, Gino Scollica.

Il nuovo contratto prevede per gli amministrativi e i salariati la riduzione dell'orario di lavoro e l'aumento delle ferie, la corresponsione, per il Ferragosto, di un premio di 80 mila lire nel 1972, 90 mila nel '73, 100 mila nel '74; dieci scatti biennali al 6 per cento dei minimi tabellari, l'aumento di questi di 30 mila lire mensili.

L'accordo prevede, inoltre, la parità normativa tra impiegati e salariati per quanto riguarda le ferie, la malattia e l'infortunio. Per i croupiers ci saranno: scatti triennali di anzianità del 5 per cento sui minimi contrattuali; orario di lavoro di 40 ore settimanali; il passaggio ad impiegati amministrativi dei direttore e vicedirettore della sala giochi; l'aumento da 120 mila a 240.000 lire dei salari convenzionali ai fini dei contributi previdenziali ed assicurativi (questo punto costituiva il principale scoglio della vertenza), nonché per il pagamento della gratifica natalizia, della liquidazione e dell'indennità di quiescenza.

Il contratto, valido per tre anni con decorrenza dal primo gennaio 1972, sarà sottoposto alla definitiva approvazione dei dipendenti nell'assemblea indetta per sabato.

«L'ultima parola, *ha affermato il segretario della Cisl, Valerio Benefort*i, spetta ai dipendenti: tuttavia noi sindacalisti ci riteniamo soddisfatti dell'accordo».

Per ogni fiore colto multa di 10 mila lire

Bolzano, giovedì sera.

La prossima estate raccogliere una stella alpina (edelweiss) o altri fiori in Alto Adige potrà costare diecimila lire di ammenda. Questa la più appariscente conseguenza di una legge provinciale che in questi giorni sarà presentata all'opposita commissione e quindi al consiglio per la approvazione, che si ritiene sicura.

La legge, proposta dall'assessore all'ambiente, ing. Pasquali, è stata illustrata ieri in una conferenza-stampa a Bolzano. Le specie di fiori alpini che saranno tabù per i turisti in tutta la provincia di Bolzano sono, oltre alle stelle alpine, gli anemoni, le pianelle della Madonna (o scarpetta di Venere), i fiori di stecco, le dafni, i gigli rossi, il martagò, il narciso, la ninfea bianca, il nenufaro, i «pagafrati», la limonella (o frassinella), la peonia, la primula auricola e orecchia d'oro e il raponzolo di roccia. Non sarà ammessa alcuna eccezione salvo per coloro che, in possesso di speciali autorizzazioni.

Diecimila lire di multa per ogni fiore delle quindici specie colto abusivamente è la sanzione prevista per i trasgressori, sanzione che potrà essere raddoppiata in caso non si consenta alle guardie forestali, alla polizia, alla finanza, ai carabinieri e alle «guardiegiurate» della flora l'accertamento, rifiutando di aprire il sacco da montagna (o la borsa) alla loro intimazione. Per gli altri fiori (tra cui i rododendri) è stabilito un limite massimo per la raccolta: sarà di dieci steli il giorno per persona. *(Ansa)*

Il 27 marzo, dopo brevissima malattia è serenamente spirato l'

Ing. Antonio Riggi

Nobile figura di Marito e di Padre

Per espressa volontà dell'estinto, a funerali avvenuti, con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie Matilde; i figli Giovanni con la moglie Maria Luisa ed i nipoti Enrico, Giorgio e Simona; Angelo con la moglie Gabriella e le nipoti Chiara e Patrizia. La sorella Anna con il marito Mario Nisiòn, la suocera Edvige Porcheri e i parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata il 27 aprile nella chiesa di S. Maria delle Rose alle ore 7,30.
— Torino, 30 marzo 1972.

Enrico Curion e famiglia ricordano con affetto il caro TONINO.

Bianca Della Valle
Alberto e Teresita Rossetti
Gino ed Emma Vitali
Evan ed Ede Piccotto
Ghiti Barolet-Romano
piangono la scomparsa dell'amico carissimo

Ing. Antonio Riggi
— Torino, 29 marzo 1972.

Renzo e Lina Novel partecipano commossi al lutto della famiglia Riggi.

Elda e Tonino Gurrenti coi figli e rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Matilde, Giovanni, Augusto, alla Anna partecipi del loro immenso dolore.

Condomini, inquilini ed Amministratore corso Duca Abruzzi 84 bis si uniscono al dolore della famiglia Riggi.

L'Ospizio Cardonesio partecipa al dolore della famiglia Riggi per la scomparsa dell'indimenticabile amico ANTONIO.

E' mancato ai suoi cari

Eugenio Scalafiotti

Lo piangono: moglie Nuccia, figlio Federico con moglie Vittoria e figli Paolo, Laura, Claudia col marito Franco Berco e piccolo Stefano; nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali venerdì 31 ore 10.15 dall'Ospedale Molinette (via Sapienza, 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1972.

Si associano al dolore della cara zia Rina, Armando, Sandrina con papà e famigliari tutti.

Emilia e Mario Nicoli si associano al dolore di Nuccia.

Partecipano al dolore gli amici:
Tina Bosio
Rosy Bobbio
Lucia Capello
Coniugi Craveri
Sandra Piossino
Ester Salusso
Lena Stoffardo

Umberto Traves e Camillo De Benedetti prendono viva parte al dolore della signora Nuccia per la scomparsa del marito sig.

Eugenio Scalafiotti
— Torino, 29 marzo 1972.

La famiglia Berco si associano al dolore del genero e cognato Federico.

Piangono la scomparsa dello zio

Eugenio Scalafiotti
Piero e Costanza Radicati.
— Genova, 29 marzo 1972.

Partecipano con profondo dolore alla scomparsa di

Eugenio Scalafiotti
I nipoti Ada, Ugo, Elisabetta e Ferruccio Tozzani.
— Genova, 29 marzo 1972.

Partecipano con profondo dolore alla scomparsa di

Eugenio Scalafiotti
la cognata Pina e i nipoti Carlo e Liliana Code-..., Patrizia e Monica Scalafiotti.
— Torino, 29 marzo 1972.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Aldo Cerato

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Fortuna, i fratelli Mario e Piera, la zia Rina e Milla, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Pier Luigi Caselli per le cure prestate. Funerali oggi 30 corrente ore 16 Ospedale Martini, via Tofane.
— Torino, 30 marzo 1972.

Dino partecipa al dolore di Fortuna per la scomparsa del caro PAPÀ.

I Componenti della Divisione Fibre della Montedison Italia S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il loro collega ed amico Mario Cerato per la morte del caro fratello

Aldo Cerato
— Milano, 29 marzo 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sapino
anni 69
Commerciante

Lo piangono la moglie Marianna Cortese, il figlio Giorgio e moglie, la figlia Pier Anna e Maria Caterina col marito Aldo Giuliano, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 31 marzo ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Provinciale Murella (Cuneo).
— Moretta, 29 marzo 1972.

L'U.A.S.C.I. Unione Amici Suoi Congregazione Immacolata partecipa alla perdita del carissimo

Padre Mariano da Torino O.F.M. al secolo Paolo Roasenda
ricordandolo agli amici nella preghiera.
— Torino, 29 marzo 1972.

E' mancata

Giuseppina Borgnino nata Rinaudo

Ne danno il doloroso annuncio il marito Pietro, figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'abitazione, via Borgomanero 7.
— Torino, 30 marzo 1972.

Dopo una vita esemplare, cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Marengo
Anziano Fiat - Premio Fedeltà

Addolorati lo annunciano moglie, figlio e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14.30 da corso Grosseto, 66. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1972.

Cristianamente è mancata

Marianna Beriello ved. Gola

L'annunciano con dolore figlio, nuora, nipoti, pronipoti. La cara Salma partirà oggi alle ore 14 dall'Ospedale Cottolengo per S. Raffaele Alto ove avverranno i funerali.
— Torino, 30 marzo 1972.

Cristianamente è mancata

Giacinta Cavallo nata Brossa

La piangono il marito Augusto, le figlie Marcella e Luciana con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 31 corrente ore 16 da viale Porta Piacentina 61. Non fiori ma opere di bene.
— Moncalieri, 30 marzo 1972.

E' mancato

Luigi Gastaldi

Lo piangono la moglie Beatrice Perla, la figlia Angela, Margherita con il marito Marco Dileo e il figlio Renato, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 nella parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 30 marzo 1972.

Cristianamente è mancato

Lorenzo Manassero

L'annunciano: la moglie Angiolina Manissier, la figlia Nori e Vincenzo, i generi Remigio Patrone e Marco Pressenda, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 30, ore 9.
— Mondovì (Breolungi), 28 marzo 1972.

Aldo Giulio Camussa e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'adorata mamma

Matilde Rovegno in Grassi
— Vigevano, 29 marzo 1972.

I Medici dell'Ospedale Civile «Santa Croce» partecipano al dolore del collega Dott. Giuseppe Sorrenda per la dipartita della sua cara mamma

Angela Curto
— Cuneo, 29 marzo 1972.

Serenamente circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato il

Cav. Salvatore Lizio

Ne danno il triste annuncio i famigliari.
— Torino, 29 marzo 1972.

A funerali avvenuti la sorella Angiolina ved. Sclarandi, Michelina e Rosetta con nipoti e cugini annunciano la scomparsa del caro fratello

Rag. Gioachino Polliotti
— Torino, 29 marzo 1972.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società Condotte Acque Potabili di Torino partecipano al dolore del vice-presidente del Consiglio generale Plinio Pradetto per la scomparsa del fratello

GENERALE
Leonida Pradetto
— Torino, 29 marzo 1972.

Vicini al dolore di Luciana e Liliana per la scomparsa del PADRE gli amici:
Francesca Sacco
Carla Franzardo
Paola Ercolani
Paola e Carlo Pession
Silvia Gianotti
Emanuela Bertolla
Marika e Giancarlo Lagna
Laura e Roberto Mura
Renata Becherb
Piergiorgio De Ambrogio
Graziella e Franco Gioja
Piero Sereis
Gianni Dumo
Mariagrazia Forgnone
Giorgio Rosenthal
Giovanna Toroni
Lalla e Franco Martinotti
Lucia e Giorgio Bianco
Fernanda Aschieri
Lalla Novello
Vezia Mangialajo
Alberto Sparpa
Guido Suroli

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Falco

A funerali avvenuti per sua espressa volontà ne danno il triste annuncio la moglie Elena Martinelli, la sorella Maria, nipoti, pronipoti e la fedele Maria Zanone.
— Torino, 30 marzo 1972.

Emilia ed Ezio Gianotti si associano al dolore dei famigliari.

Vittorio Martelino Bodo e famiglia addolorati ricordano il caro amico

Pippo Falco
— Torino, 30 marzo 1972.

Gli amici:
Mario Bevilacqua
Angelo Celli
Angelo Orlandi
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Pippo Falco
— Torino, 29 marzo 1972.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia si è ricongiunta al suo caro Tullio l'anima buona di

Rosa Costa n. Gilli

Con profondo dolore ne dà l'annuncio a funerali avvenuti il marito Ernesto con i parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1972.

Condomini e inquilini di corso Rosselli 87, partecipano al grande dolore del signor Costa per la dipartita della moglie Signora

Rosa Costa
— Torino, 30 marzo 1972.

E' ritornato al Padre l'

Ing. Lorenzo De Andreis

La moglie Emma, i figli Carla, Luisella, Francesco con rispettive famiglie; i fratelli Maria, Ernesto, Margherita; cognati, nipoti, parenti ne danno il doloroso annuncio. La Salma giungerà al Cimitero Generale di Torino venerdì, 31 marzo, alle ore 14.30.
— Viareggio, via Novara 24
— Torino, via Musgena 24
28 marzo 1972.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Fiorenzo Volante

Lo annunciano: moglie, figli, sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10.15 partendo da via San Marino 24.
— Torino, 30 marzo 1972.

I Condomini di Corso De Gasperi 2 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Pietro Torasso
— Torino, 29 marzo 1972.

Emanuele Amante e Giuseppe Carbus piangono per la morte del caro amico e collega

Luigi Virzuso
— Torino, 29 marzo 1972.

E' mancata

Agostina Latore n. Muretti

La piangono figli, cognati e parenti tutti. Funerali venerdì 31 ore 14.30 dall'abitazione via Cravero 41/16.
— Torino, 29 marzo 1972.